Nuova Migrazione: rifugiati e richiedenti asilo

Reggio Emilia 7 aprile 2018

Illustrazione di Silvia Perrone per MEDU, 2015

Passato, presente e futuro del processo migratorio

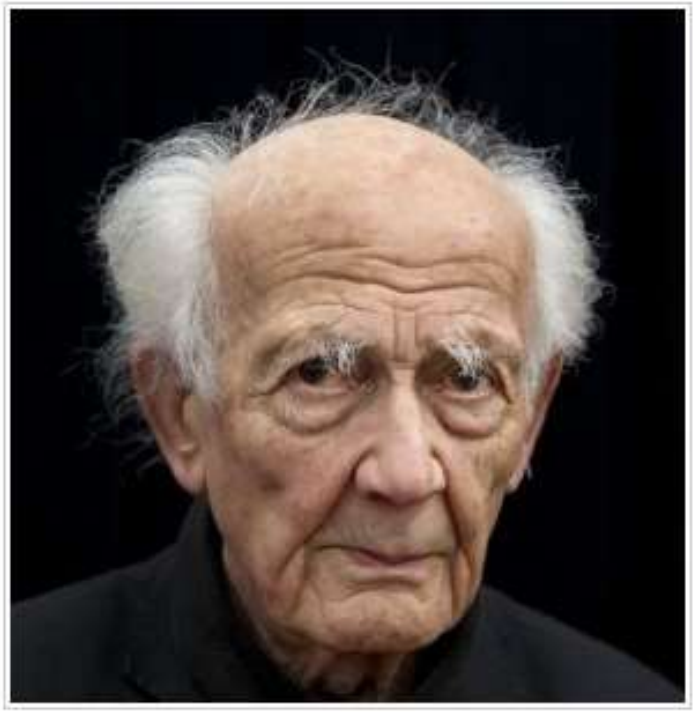
Salvatore Geraci
Area Sanitaria Caritas di Roma
Società Italiana di Medicina delle Migrazioni

Prologo

S.I.M.M. Società Italiana di Medicina delle Migrazioni
caritas roma

La sanità liquida

Inserito da Redazione SI on 27 febbraio 2017 – 10:02 Un commento



Gavino Maciocco

In Inghilterra e in Italia, nel volgere di una stagione politica, si è passati da sistemi sanitari equi e rassicuranti a sistemi sanitari sempre più iniqui e insicuri. Si è passati cioè da una sanità "solida" a una sanità "liquida", mutuando il concetto di *società liquida* di Zygmunt Bauman. Oggi, privazioni e sofferenze sono frammentate, disperse e diffuse; e così il dissenso che producono. La dispersione del dissenso, la difficoltà di concentrarlo e ancorarlo a una causa comune, per poi dirigerlo contro un colpevole comune, rende le pene solo un po' più aspre.

Il giorno in cui – nel luglio 1948 – entrò in vigore nel Regno Unito la legge che istituiva In Servizio Sanitario Nazionale (*National Health Service* – NHS) il governo fece circolare nel paese un volantino che spiegava in poche righe le finalità della riforma:

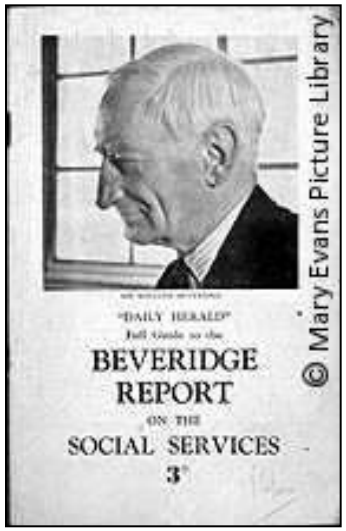
THE NEW

NATIONAL HEALTH SERVICE

Your new National Health Service begins on 5th July. What is it? How do you get it?

It will provide you with all medical, dental, and nursing care. Everyone—rich or poor, man, woman or child—can use it or any part of it. There are no charges, except for a few special items. There are no insurance qualifications. But it is not a "charity". You are all paying for it, mainly as taxpayers, and it will relieve your money worries in time of illness.

Gavino Maciocco, La sanità liquida, 2017



Aneurin Bevan

5 luglio 1948

Your new
NATIONAL HEALTH SERVICE
begins on 5th July 1948
What is it? How do you get it?

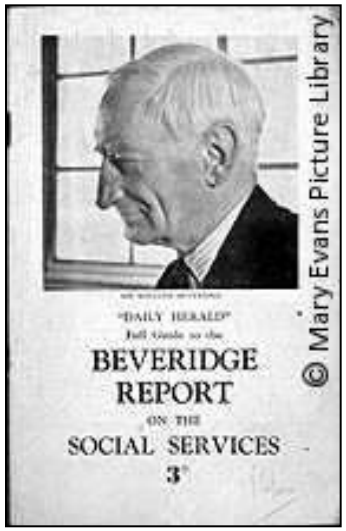
THE NEW
NATIONAL
HEALTH
SERVICE

Your new National Health Service begins on 5th July. What is it? How do you get it?

It will provide you with all medical, dental, and nursing care. Everyone—rich or poor, man, woman or child—can use it or any part of it. There are no charges, except for a few special items. There are no insurance qualifications. But it is not a "charity". You are all paying for it, mainly as taxpayers, and it will relieve your money worries in time of illness.

«… ti fornirà ogni tipo di assistenza medica, odontoiatrica e infermieristica. Ognuno – ricco o povero, uomo, donna o bambino – potrà usufruirne. Non c'è nulla da pagare, eccetto che per poche prestazioni speciali. Non si tratta di un'assicurazione. E neppure di una forma di carità. Tu stai già pagando per questo, soprattutto come contribuente, e ciò allevierà le tue preoccupazioni finanziarie al momento della malattia».

Gavino Maciocco, La sanità liquida, 2017



Aneurin Bevan

5 luglio 1948

Your new
NATIONAL HEALTH SERVICE
begins on 5th July 1948
What is it? How do you get it?

THE NEW
NATIONAL
HEALTH
SERVICE

Your new National Health Service begins on 5th July. What is it? How do you get it?

It will provide you with all medical, dental, and nursing care. Everyone—rich or poor, man, woman or child—can use it or any part of it. There are no charges, except for a few special items. There are no insurance qualifications. But it is not a "charity". You are all paying for it, mainly as taxpayers, and it will relieve your money worries in time of illness.

L'universalità e l'equità dell'accesso

La onnicomprensività e la gratuità delle prestazioni

Il finanziamento attraverso la fiscalità generale

Nessuno andrà in rovina a causa di una malattia, nessuno dovrà rinunciare alle cure a causa del loro costo

Gavino Maciocco, La sanità liquida, 2017

Il principio ispiratore

L'Art. 32 della nostra Costituzione

"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.

Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge.
La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana".

Diritto di I generazione

Diritto di II generazione

Diritto alla assistenza sanitaria
Organizzazione dell'assistenza
Legge 833 del 1978
Istituzione del SSN

Il passaggio dal Diritto enunciato alla quotidianità è condizionato da vari fattori: … situazioni socio-economiche, scelte politiche-programmatiche, capacità di organizzazione dei cittadini per dar voce ai propri diritti, …

caritas roma

SALUTEINTERNAZIONALE.info

HOME | AREE | CHI SIAMO | CHI FINANZIA | PERCHÉ | COME USARE IL BLOG | NEWSLETTE

Home » Aree, In evidenza, Sistemi sanitari internazionali

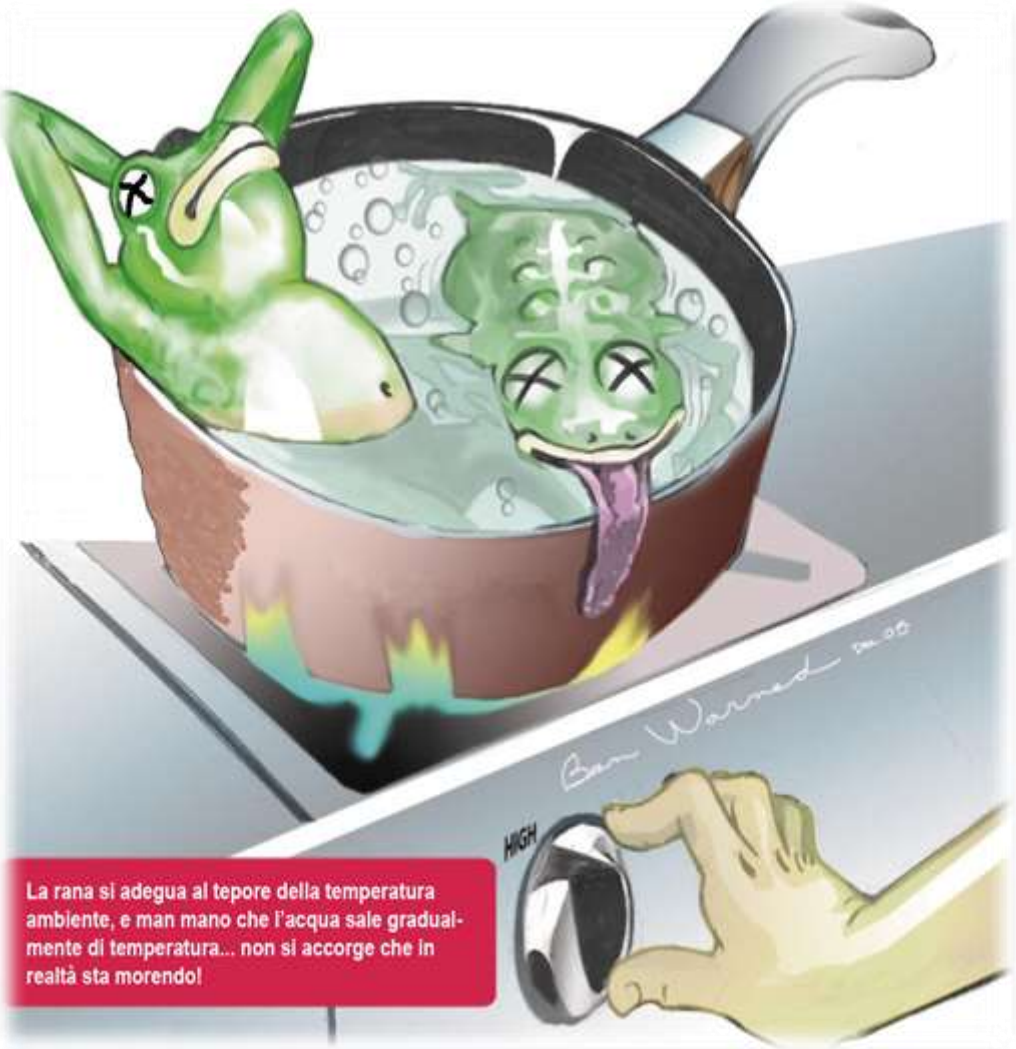
La parabola della rana bollita

Inserito da Redazione SI on 25 maggio 2015 – 10:34 — 6 commenti

Gavino Maciocco

Sulla sanità si gioca una partita vasta e complessa che ha poco a che vedere con la salute dei cittadini. Una partita che si interseca con la riforma del Terzo settore, già approvata alla Camera, e che ha come sfondo i colossali interessi dell'intermediazione finanziaria e assicurativa nazionale e internazionale. Tutto questo deve avvenire nel silenzio generale e lontano da occhi indiscreti (come le trattative TTIP). La temperatura dell'acqua deve crescere, ma lentamente, per ottenere – senza clamori – il disfacimento del servizio sanitario nazionale.

Una rana cade in una pentola d'acqua bollente, e subito schizza via.



Gavino Maciocco, La parabola della rana bollita, 2015

7 aprile 1948

Entra in vigore l'OMS istituita dall'ONU nel 1946

Contestualmente si definisce la Giornata internazionale per la salute

LA SALUTE NON È IN VENDITA

In tutta Europa sono in atto da diversi anni politiche tese a colpire i nuclei centrali del welfare e attaccare i beni comuni. Anche la salute e la sanità sono sottoposte ad attacchi e tagli di spesa pubblica che producono e favoriscono diseguaglianze nella tutela e nell'accesso alle cure. Contemporaneamente viene incentivato l'ingresso in sanità di gruppi privati, con un obiettivo chiaro: fare profitto sulla nostra salute.

Noi crediamo, invece, che la politica sanitaria debba basarsi su:

- **Centralità della prevenzione e promozione della salute in tutti gli aspetti della vita e del lavoro**
- **Prestazioni sanitarie utili, necessarie ed efficaci accessibili a tutte e a tutti, senza vincoli di cittadinanza**
- **Finanziamento basato sulla fiscalità generale**
- **Protezione della sanità da logiche di mercato**
- **Ruolo attivo delle persone nei propri percorsi di cura e nella definizione delle politiche di salute.**

Anche in Italia assistiamo a un sistematico definanziamento del nostro Servizio Sanitario Nazionale: piccoli ospedali e servizi territoriali vengono chiusi, spesso senza un reale coinvolgimento della popolazione; la moltiplicazione di visite ed esami, favorita dal pagamento a prestazione, produce liste d'attesa che rendono difficile ottenere in tempi opportuni le cure realmente utili e non garantiscono l'accesso a migliaia di persone; le condizioni di lavoro di chi opera in ambito sanitario peggiorano.

L'attuale proliferazione di coperture sanitarie assicurative private o mutualistiche – purtroppo inserite anche nei contratti collettivi di lavoro – indebolisce ulteriormente il sistema, creando un situazione a due velocità: un servizio sanitario pubblico "al ribasso" per i meno abbienti (o per chi non ha una sufficiente tutela contrattuale) e una sanità privatizzata differenziata a seconda dei diversi benefit previsti dal ruolo lavorativo o per chi se la può pagare. Un Servizio Sanitario Nazionale pubblico, come dimostrano tutti gli studi comparativi internazionali, è invece meno caro e tutela tutta la popolazione.

A chi conviene privatizzare e commercializzare la salute? Sicuramente all'industria farmaceutica e delle apparecchiature sanitarie, ai grandi gruppi di cliniche e case di riposo private e alle compagnie assicurative, che fanno profitti con i nostri soldi (ticket, compartecipazione alla spesa, rette, premi).

Per contrastare questa deriva noi, e tutte le persone che difendono una sanità pubblica di qualità, solidale, gratuita e universale, lavoriamo per delle politiche alternative: per un finanziamento del sistema adeguato, per la scelta di servizi di cure primarie, per l'attenzione ai determinanti sociali della salute (lavoro, reddito, educazione, ambiente), per i farmaci generici. Le persone devono poter contare e potere decidere le priorità per tutelare la salute.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha definito nel 1948 il 7 aprile come data per celebrare la Giornata Internazionale della Salute. Noi crediamo che la salute possa essere tutelata innanzitutto fermando la sua mercificazione. Diverse realtà europee si mobiliteranno in quella data per le stesse finalità. **Perciò lanciamo un appello per la mobilitazione il prossimo 7 aprile anche in Italia contro la commercializzazione della salute**.

Salute per tutte e tutti e accesso universale alle cure!
Diritti sociali, economici, culturali e ambientali per tutte e tutti!

 # HEALTH4 ALL
 # SALUTEPERTUTTE/ I

http://setteaprile.altervista.org

NON SEGNALIAMO I NOI

SOCCORRERE NON E' UN CRIMINE

Società Italiana di Medicina delle Migrazioni

7 aprile 2018

Anche quest'anno la **SIMM** aderisce alla mobilitazione internazionale contro la commercializzazione della salute.

La società civile a supporto della salute come diritto umano fondamentale, da preservare fuori da ogni logica di profitto.

Come **SIMM**, portiamo la **nostra testimonianza a favore del Servizio Sanitario Nazionale**, strumento principale della garanzia di cure per tutte le persone e di qualità. Le logiche di mercato non possono interferire con un diritto costituzionale, sancito dall'Art. 32. Per questo la SIMM ha aderito alla campagna nazionale **Dico32!** alla quale porta lo specifico contributo dell'impegno per la **piena applicazione della normativa sull'accesso alle cure per le persone straniere**.

Immigrazione e salute

Aspetti socio demografici

S.I.M.M. Società Italiana di Medicina delle Migrazioni

caritas roma

Considerazioni

immigrazione

L'immigrazione è un fenomeno complesso, multifattoriale, dinamico e strutturale.

E' strutturale ma presenta situazioni "**miste**" destinate a cambiare.

E' un fenomeno con aspetti problematici ma è "necessario" in **ambito demografico**, **economico** e **culturale**.

caritas roma

Qualche definizione

Stranieri

Cittadini non comunitari

Regolari: migranti economici e migranti forzati (!?)

Non regolari: senza documenti,

illegali, ~~"clandestini"~~

Richiedenti transitanti "nascosti"

Comunitari

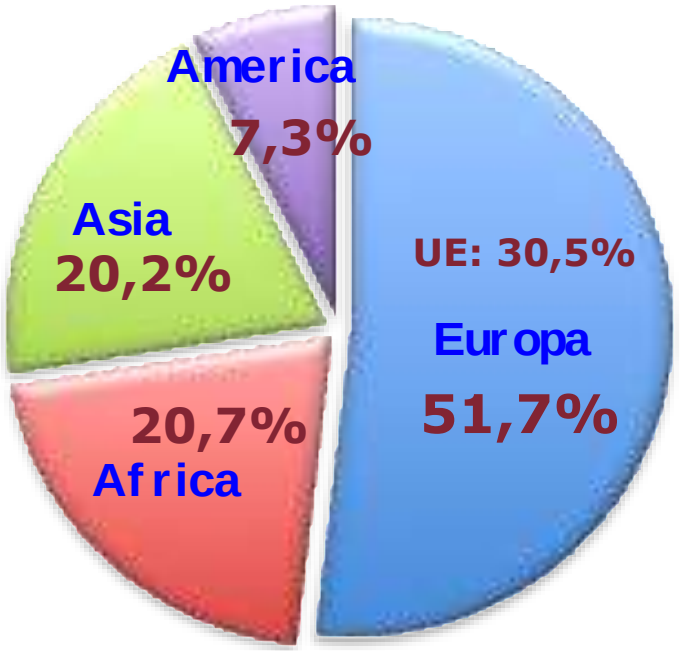
Cittadini appartenenti all'Unione Europea

Nessuna differenza tra Paesi

Non è possibile considerarli illegali

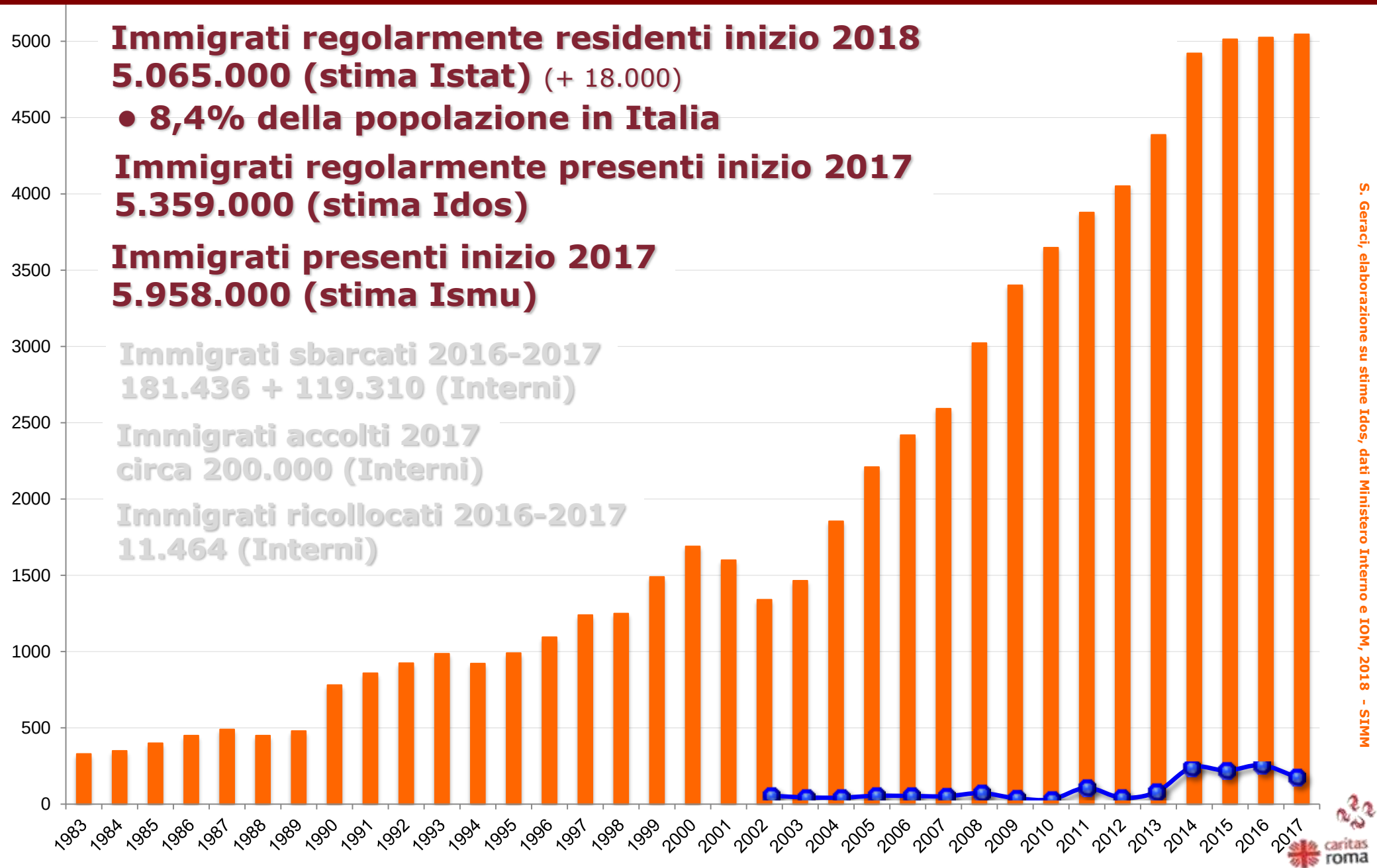
Minori non accompagnati

Seconde generazioni



caritas roma

Immigrazione in Italia: numero totale e trend alla fine del 2017
numero delle persone sbarcate dal 2002 (x 1.000)



Italia, paese di immigrazione ed emigrazione

5 milioni di cittadini stranieri che risiedono in Italia, aumentati di sole 20.875 unità nel 2016

5,4 milioni i cittadini italiani che risiedono all'estero, aumentati di 150.000 unità nel 2016

60 milioni i cittadini stranieri di origine italiana sparsi nel mondo

1 milione e 350.000 di cittadini italiani di origine straniera in Italia (dal 2005 al 2016)

FONTE: ISTAT, Anagrafi consolari, IDOS (stima)

caritas roma

Paesi di origine, % componente femminile, cittadinanza e pds

198 paesi di provenienza

Prime 10 collettività (64,2% degli stranieri residenti)

Cittadinanza		Residenti	% Donne
1. Romania	↑	1.168.552	57,2
2. Albania		448.407	48,4
3. Marocco		420.651	46,0
4. Cina	↑	281.9720	49,4
5. Ucraina	↑	234.354	78,8
6. Filippine	↑	166.459	56,9
7. India	↑	151.430	40,3
8. Moldova		135.661	66,5
9. Bangladesh	↑	122.428	29,2
10. Egitto	↑	112.765	53,0
Totale		**5.047.028**	**52,4**

↑ Incremento rispetto popolazione 2015

2016

63% lungo soggiornati

dei pds a termine

39,2% lavoro

39,4% famiglia

13,9% protezione

5,1% sul dato complessivo

Il 97,2% dei pds

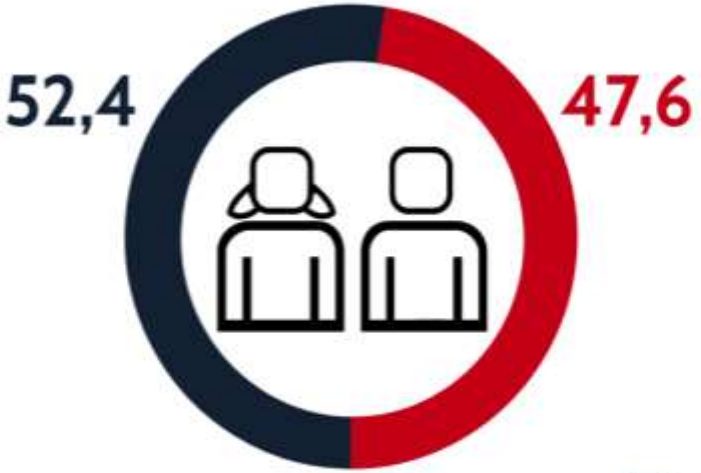
Iscrizione obbligatoria

SSN

Fonte: Istat, 2016/2017

caritas roma

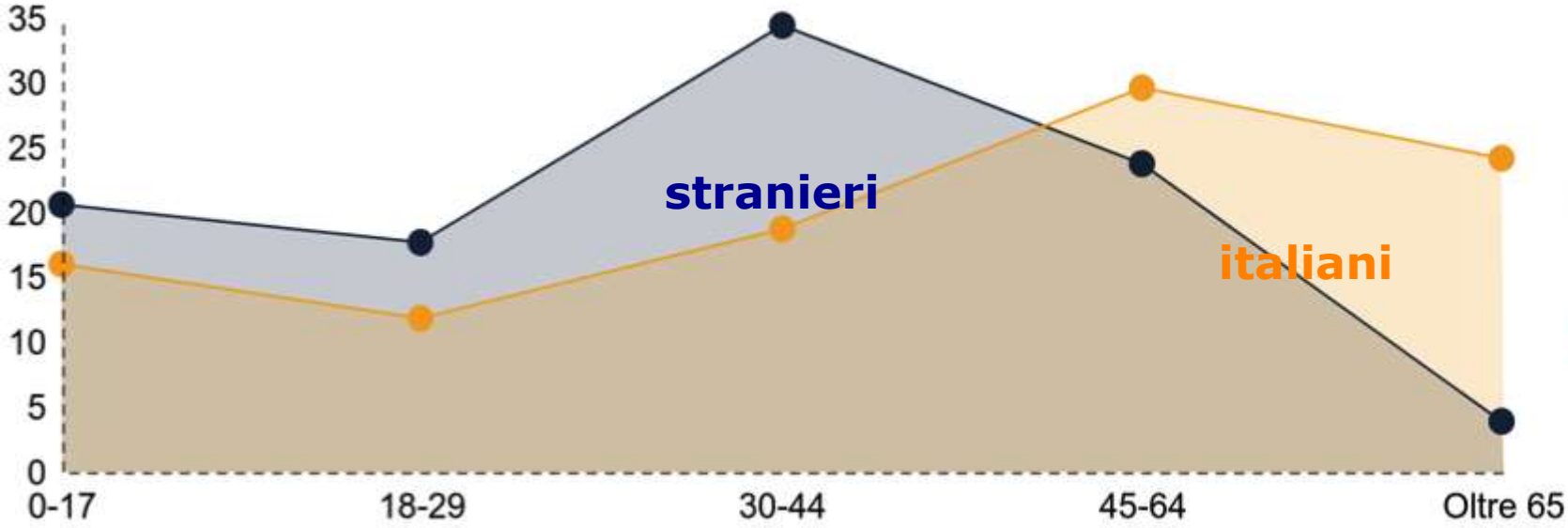
Genere e età degli immigrati in Italia (anno 2016)



femmine maschi

% componente di genere per nazionalità

81,6	russe	73,4	senegalesi
78,4	ucraine	72,1	bangladesi
73,5	polacche	68,6	pakistani



Età media

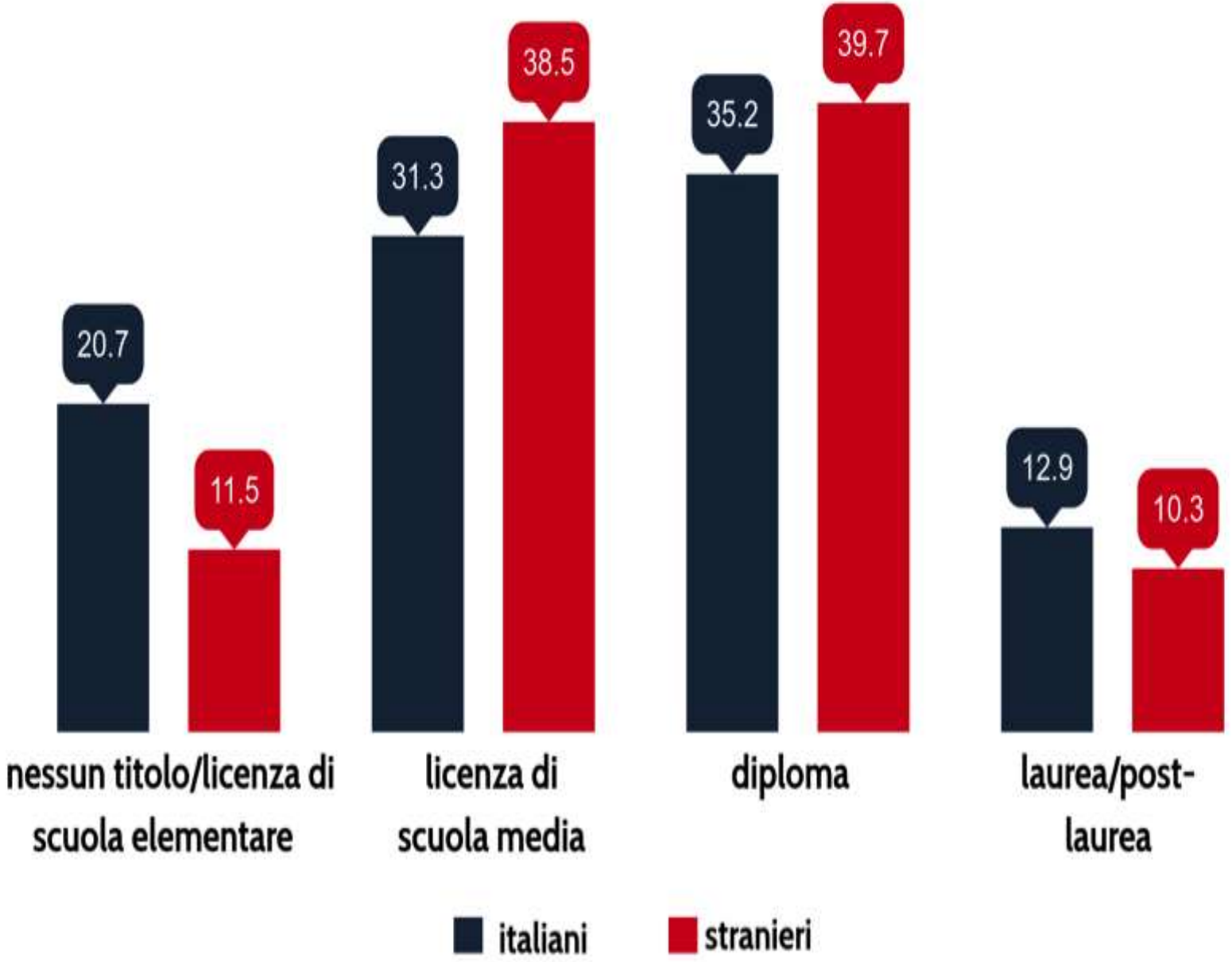
italiani
45,9 anni

stranieri
34,2 anni

caritas roma

fonte: ISTAT

Titoli di studio ultra 14enni per cittadinanza (anno 2014)



fonte: ISTAT

caritas roma

DOSSIER STATISTICO IMMIGRAZIONE 2017

I minori stranieri in Italia circa 1.100.000

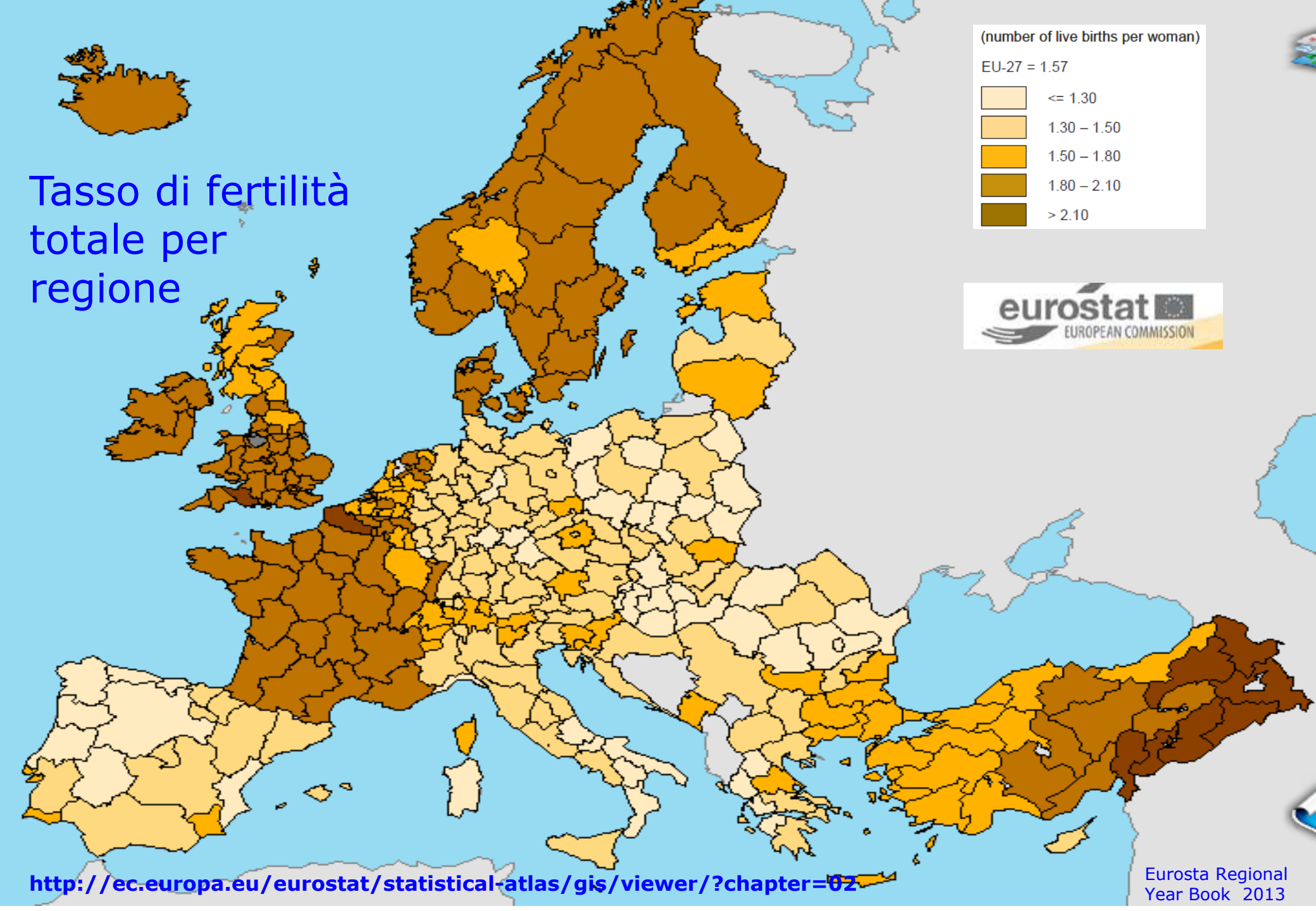
2.470.000 famiglie

Oltre il **7% di tutte le famiglie in Italia** ha almeno un componente straniero. Di queste il 70% ha tutti i componenti stranieri (quasi il 50% è composto da almeno 3 componenti).

Dati al 31.12.2016

caritas roma

Tasso di fertilità totale per regione



http://ec.europa.eu/eurostat/statistical-atlas/gis/viewer/?chapter=02

Tasso di fecondità in Italia dal 1991 al 2017

Età media al parto: 31,8 aa
italiane 32,2 aa
straniere 28,7 aa

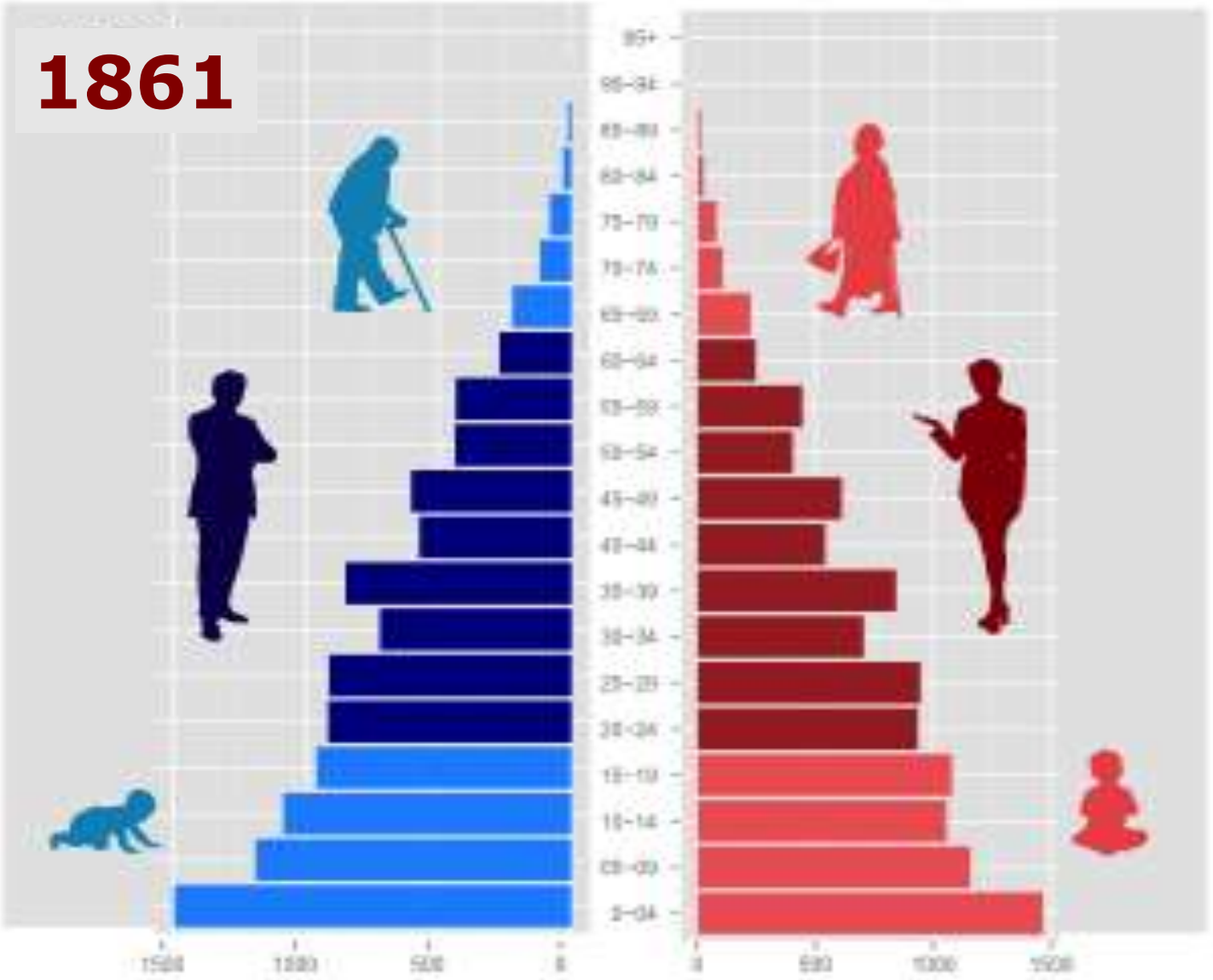
Numero nati nel 2017: 464.000
Minimo storico delle nascite dall'Unità d'Italia *(3° anno consecutivo)*

Nati dai due genitori stranieri: 66.000
Il 14,7% di tutti i nati in Italia ha genitori stranieri.

S. Geraci; nostra elaborazione su stime Istat, Roma 2018

caritas roma

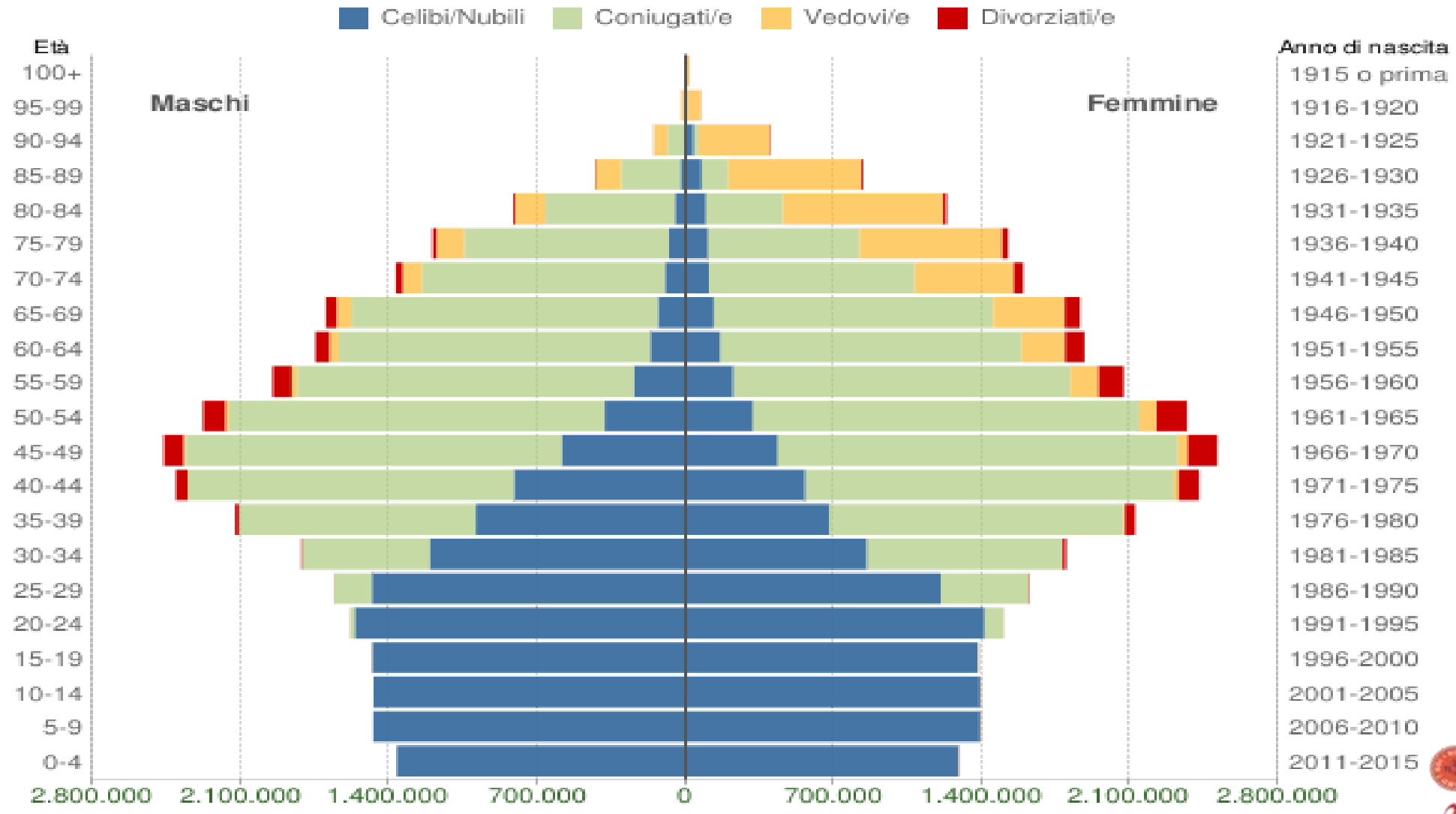
“Piramide” dell’età



Popolazione: 22.176.477

caritas roma

“Piramide” dell’età



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2015

ITALIA - Dati ISTAT 1° gennaio 2015 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

caritas roma

“Piramide” dell’età

R.it | Esteri

Home | Politica | Economia | Sport | Spettacoli | Tecnologia | Moto

L'Europa e l'emergenza profughi: le inchieste del gruppo Lena »

In Marocco, tra i disperati che sognano l'Europa: ogni giorno un assalto

Asilo in quarantotto ore, ecco perché l'Ue guarda all'esempio svizzero

L'Europa che invecchia salvata dai migranti: "Senza nuovi lavoratori l'industria è a rischio"

L'Ocse: entro il 2020 la popolazione in età produttiva calerà di 7,5 milioni di unità

di STEFAN VON BORSTEL, MARTIN GREIVE, BENNO MÜCHLER

Contributo degli immigrati

Fondazione Leone Moressa

www.fondazioneleonemoressa.org

caritas roma

In Italia: costi e benefici dell'immigrazione (2015)

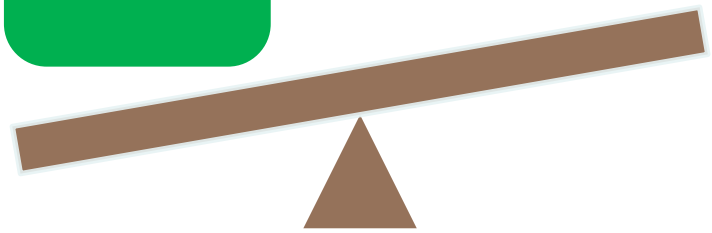
Entrate pubbliche*

16,9 miliardi di euro

Spesa pubblica**

2% spesa pubblica italiana

14,7 miliardi di euro



8,9% PIL prodotto dagli immigrati

SALDO:

+2,2

miliardi di euro

* contributi previdenziali, gettito Irpef, imposte su consumi e oli, altre tasse, costo dei permessi di soggiorno.

** sanità, scuola, servizi sociali, casa, integrazione, giustizia, contrasto all'irregolarità, sicurezza sociale.

i 39.340 beneficiari non comunitari incidono per appena lo 0,3% sulle 14.299.048 pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti

fondazione Leone Moressa, 2016; Dossier Idos

caritas roma

Il "PIL dell'immigrazione"

131 MILIARDI DI EURO
Valore Aggiunto prodotto dagli occupati immigrati

8,9% DEL PIL ITALIANO

Settori	Distribuzione Occupati immigrati	PIL immigrazione	Incidenza su PIL del settore
Servizi	46,4%	65.550	7,5%
Manifattura	17,5%	26.139	9,4%
Costruzioni	10,0%	12.163	17,4%
Commercio	9,3%	11.580	6,9%
Alberghi e ristoranti	10,7%	9.889	18,4%
Agricoltura	6,1%	5.548	16,7%
Totale	**100,0%**	**130.870**	**8,9%**

Incidenza per Regione

Emilia Romagna	**12,0%**	**(16,1 Mld)**
Lombardia	**11,1%**	**(35,4 Mld)**
Lazio	**10,4%**	**(17,0 Mld)**
Veneto	**10,1%**	**(13,7 Mld)**

MAGGIORE INCIDENZA AL NORD

Fondazione Leone Moressa

Contributo degli immigrati

17 Ottobre 2015 La Repubblica pag. 33

Il lavoro straniero vale 10 miliardi e paga le pensioni a 620 mila italiani

La Fondazione Moressa calcola il peso dei contributi previdenziali di oltre 2,3 milioni d'immigrati

VLADIMIRO POLCHI

ROMA. In Italia 620mila anziani devono ringraziare gli immigrati: sono loro a "pagargli" la pensione. Nell'ultimo anno infatti i lavoratori stranieri hanno versato ben 10,29 miliardi di euro in contributi previdenziali. Lo sa bene l'Inps: essendo prevalentemente in età lavorativa, i migranti sono soprattutto contribuenti. Non a caso, oggi la popolazione con più di 75 anni rappresenta l'11,9% tra gli italiani, solo lo 0,9% tra gli stranieri.

A pesare il tesoretto dei "nuovi italiani" è il Rapporto 2015 sull'economia dell'immigrazione della Fondazione Leone Moressa, che verrà presentato il 22 ottobre a Roma.

Secondo le stime Istat, tra 10 anni gli stranieri supereranno quota 8 milioni, con un'incidenza del 13,1% sulla popolazione complessiva. Nel 2050, rappresenteranno un quinto della popolazione, mentre un italiano su quattro (23,1%) avrà più di 75 anni. «Dati che evidenziano il peso degli immigrati nel nostro Paese – sottolineano i ricercatori della Moressa – oggi, infatti, 1 italiano su 10 ha più di 75 anni; tra gli stranieri 1 su 100. In altre parole, nei prossimi decenni la popolazione italiana è destinata a invecchiare, mentre tra gli stranieri aumenteranno gli adulti in età lavorativa (oggi abbiamo 1 milione di minori)». E così già oggi il contributo economico dell'immigrazione si fa sentire soprattutto sui contributi pensionistici.

I NUMERI

8,6%
PESO SUL PIL
Il lavoro straniero produce 125 miliardi di valore aggiunto pari all'8,6% del Pil

6,8 mld
GETTITO IRPEF
Nel 2013 i lavoratori immigrati hanno anche pagato 6,8 miliardi di Irpef

«Contributi che vanno a sostenere il sistema nazionale del welfare (oltre alle pensioni, anche altri trasferimenti come maternità e disoccupazione) che si rivolge prevalentemente alla popolazione autoctona. Infatti, la voce "pensioni" è una delle voci principali della spesa pubblica nazionale e, vista l'età media, la popolazione straniera ne beneficia in misura molto marginale. Anzi, gli stranieri sono soprattutto contribuenti».

Grazie agli ultimi dati disponibili delle dichiarazioni dei redditi 2014 (anno di imposta 2013), la Fondazione Moressa fa una stima del contributo previdenziale dei nati all'estero. Nel tempo l'occupazione straniera nel nostro Paese è aumentata arrivando a quasi 2,2 milioni nel 2013 e 2,3 milioni nel 2014. Nel 2013 i loro contributi previdenziali hanno raggiunto quota 10,29 miliardi. «Ripartendo il volume complessivo per i redditi da pensioni medi, si può affermare che i lavoratori stranieri pagano la pensione a 620mila anziani italiani. Inoltre – scrivono i ricercatori – sommando i contributi versati negli ultimi cinque anni si può calcolare il contributo degli stranieri dal 2009 al 2013 pari a 45,68 miliardi di euro, volume sufficiente per una manovra finanziaria».

Non è tutto. Il Rapporto 2015 elenca altri aspetti dell'immigrazione che incidono sull'economia del Paese. Il primo riguarda il Pil prodotto dai 2,3 milioni di occupati stranieri: un valore aggiunto di 125 miliardi, pari all'8,6% della ricchezza nazionale. A livello fiscale, i contribuenti stranieri hanno dichiarato nel 2014 redditi per 45,6 miliardi, versando 6,8 miliardi di Irpef. E ancora: le imprese condotte da persone nate all'estero sono 524.674 (8,7% del totale) e producono 94,8 miliardi di euro di valore aggiunto. Nel periodo 2009/2014, gli imprenditori stranieri sono aumentati del 21,3%, mentre i nati in Italia sono diminuiti (-6,9%). «Infine – concludono gli studiosi della Fondazione – sebbene non sia possibile quantificare tutti i costi e benefici diretti e indiretti della presenza straniera, il confronto tra i flussi finanziari in entrata e in uscita aiuta a dare la dimensione dell'impatto economico dell'immigrazione: +3,9 miliardi di saldo attivo per le casse dello Stato».

caritas roma

Immigrazione: costi e benefici

Boeri: "Freno a pensioni all'estero". Dagli immigrati 3 miliardi all'Inps

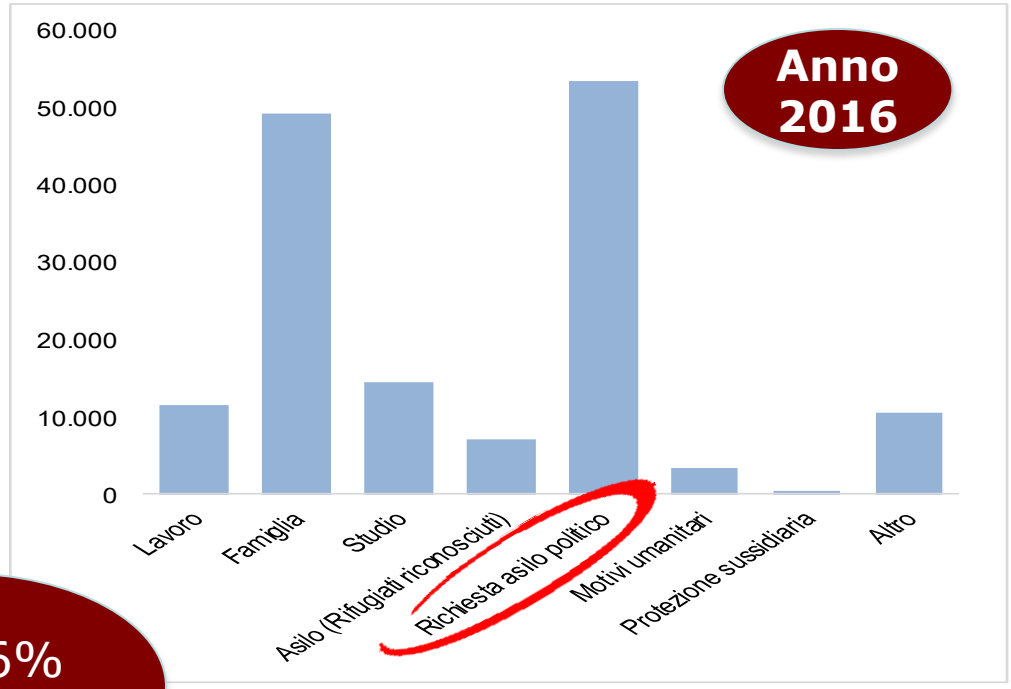
Sono 400mila gli anziani che vivono all'estero, ma sono in continuo aumento: lo scorso anno gli espatri sono stati oltre 16mila. Il presidente dell'Inps: "Stop a versamenti non contributivi". Gli stranieri, invece, versano, ma non riscuotono

Lo leggo dopo 29 settembre 2015

INPS, 2015

caritas roma

Modifica sostanziale dei nuovi ingressi



Anno 2016

300.000
250.000
200.000
150.000
100.000
50.000
0

2014 2015

era 56% nel 2007

23 %

9%

Asilo,
Studio,
Richiesta protezione,
Motivi umanitari,
Altri motivi

Lavoro Famiglia Altro Totale

Fonte: elaborazioni ISTAT su dati del Ministero dell'Interno, 2016 e 2017

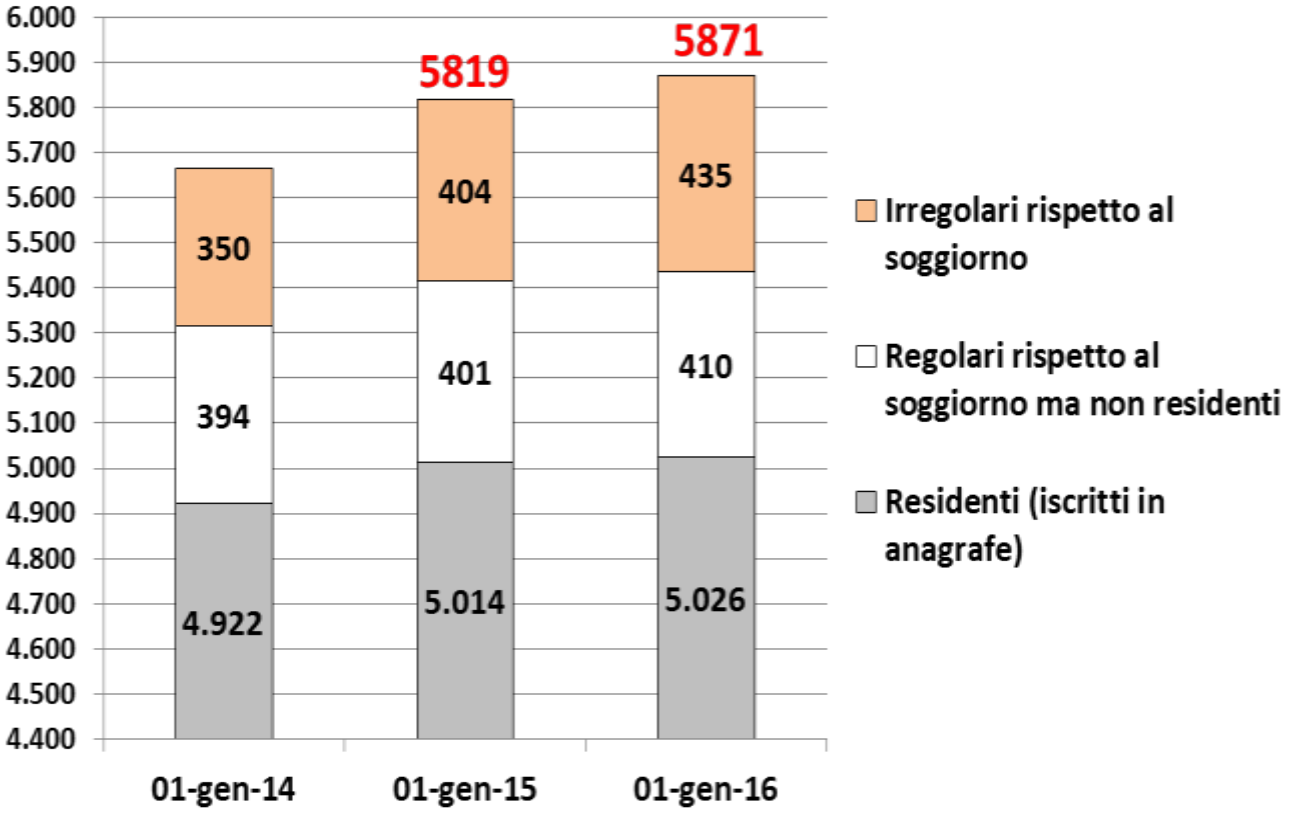
caritas roma

Una Stagione
all'Inferno

Rapporto sulle condizioni degli immigrati impiegati in agricoltura nelle regioni del Sud Italia

MEDICI SENZA FRONTIERE onlus

Stima percentuale degli stranieri irregolarmente presenti in Italia secondo diverse valutazioni e incidenza percentuale delle regolarizzazioni avviate negli anni 1990, 1995 e 1998, 2009 e 2012 e con altri modelli messi a punto dall'Università di Milano (ultimo 2016)



Ultima stima: circa il 12% dei regolari – circa 430.000
circa il 7% di tutti gli immigrati

Fonte: ISMU 2016

caritas roma

Qualche definizione

migrazione forzata

Termine generico utilizzato per descrivere il movimento migratorio caratterizzato da elementi di **coercizione derivati da calamità naturali o da cause umane**, comprese le minacce alla vita e al sostentamento (ad esempio i movimenti di rifugiati e degli sfollati interni, nonchè le persone sfollate a causa di calamità naturali o ambientali, disastri chimici o nucleari, carestia, o per progetti di sviluppo).

Fonte: IOM

caritas roma

Le migrazioni nel mondo

- Malgrado la crisi economica, i flussi continuano ad intensificarsi

- Nel 2015 sono **244 milioni** i migranti nel mondo (+ 41% rispetto al 2000), oltre il **3,0%** della popolazione del pianeta, di cui **21 milioni di rifugiati** e 3,2 milioni di richiedenti asilo

(75 milioni di migranti internazionali vivono in Regione Europea, 8,4% della popolazione)

- Complessivamente **65 milioni di migranti forzati** (13 milioni in più rispetto al 2013)

Il più alto numero dopo la II guerra mondiale

Circa il 50% sono donne

Every woman, every child, 2016

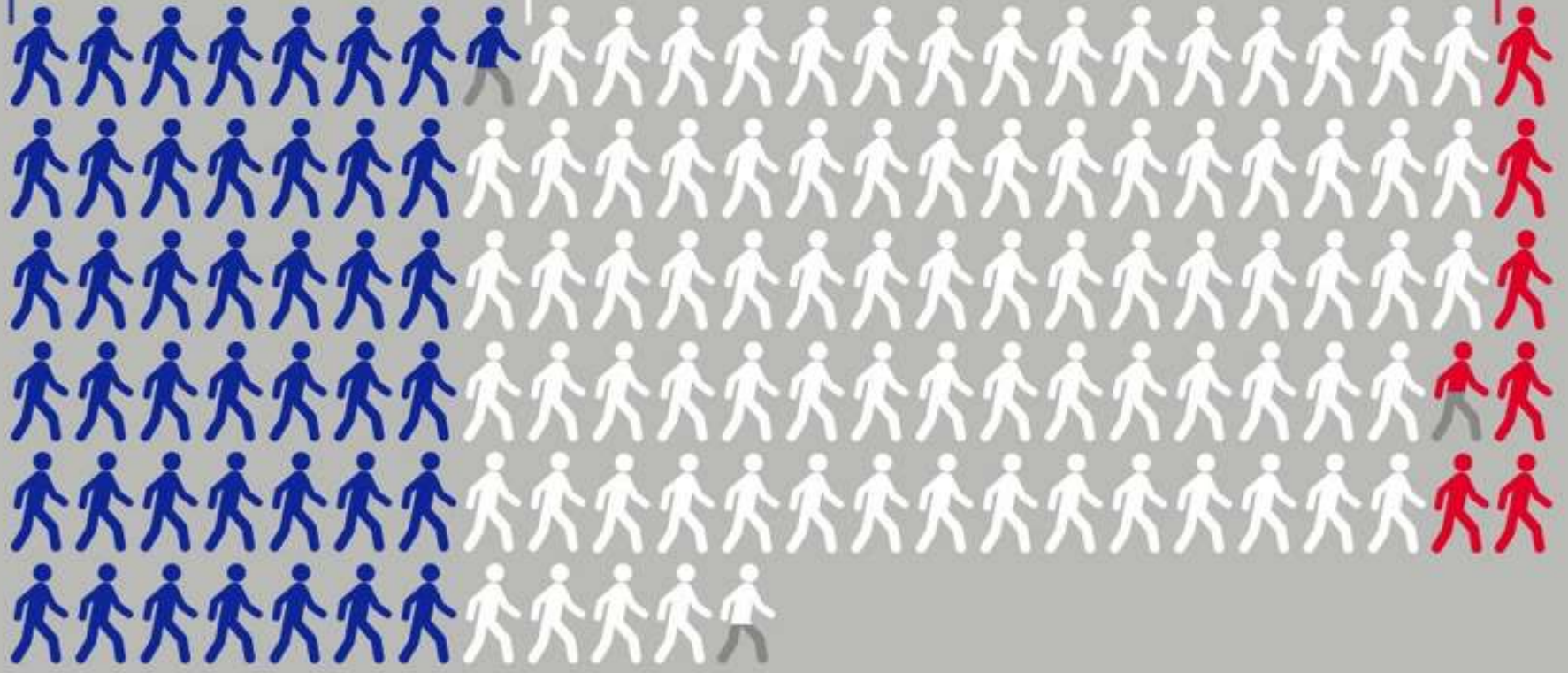
caritas roma

65.3 milioni di persone nel mondo sono costrette ad abbandonare la propria casa — circa quante la popolazione della Francia

21.3 milioni
Rifugiati

40.8 milioni
Sfollati interni

3.2 milioni
Richiedenti asilo



500.000

Fonte: UNHCR / 20 giugno 2016

UNHCR
The UN Refugee Agency

Qualche definizione

Richiedente protezione internazionale o richiedente (asilo)

Lo straniero che **ha presentato domanda** di protezione internazionale su cui non è stata ancora adottata una decisione definitiva ovvero ha **manifestato la volontà** di chiedere tale protezione.

Fonte: Decreto legislativo n. 142 del 18 agosto 2015

caritas roma

Gli sbarchi

CORRIERE DELLA SERA

DEL LUNEDÌ

I finanobolloni di Bossi sulla secessione

L'ONDA CORTA DELLA LEGA

di SERGIO ROMANO

Centinaia di extracomunitari intercettati al largo di Lampedusa. Oggi il vertice tra Italia e Tunisia

Clandestini, emergenza in Sicilia

Gli sbarchi non si fermano, nei centri di raccolta non c'è più posto

SINDACO DURA, DESTRA SOLIDALE

LA STORIA

Adel, da calciatore

IL SINDACO

«Il governo ha capito»

Intervista al presidente della Commissione: Ue con un appello a tutti i Paesi: non basta iscriversi al club della moneta unica

«Europei, vi state rilassando»

Il richiamo di Santer: anche in Italia deve proseguire lo sforzo per il risanamento economico

SEXGATE

Un nuovo video Clinton abbraccia

3 agosto 1998

16 luglio 2015: Merkel e bambina palestinese

Settembre 2015. Aylan Kurdi trovato morto sulla spiaggia turca

10 settembre 2015: Merkel visita Centri d'accoglienza a Berlino

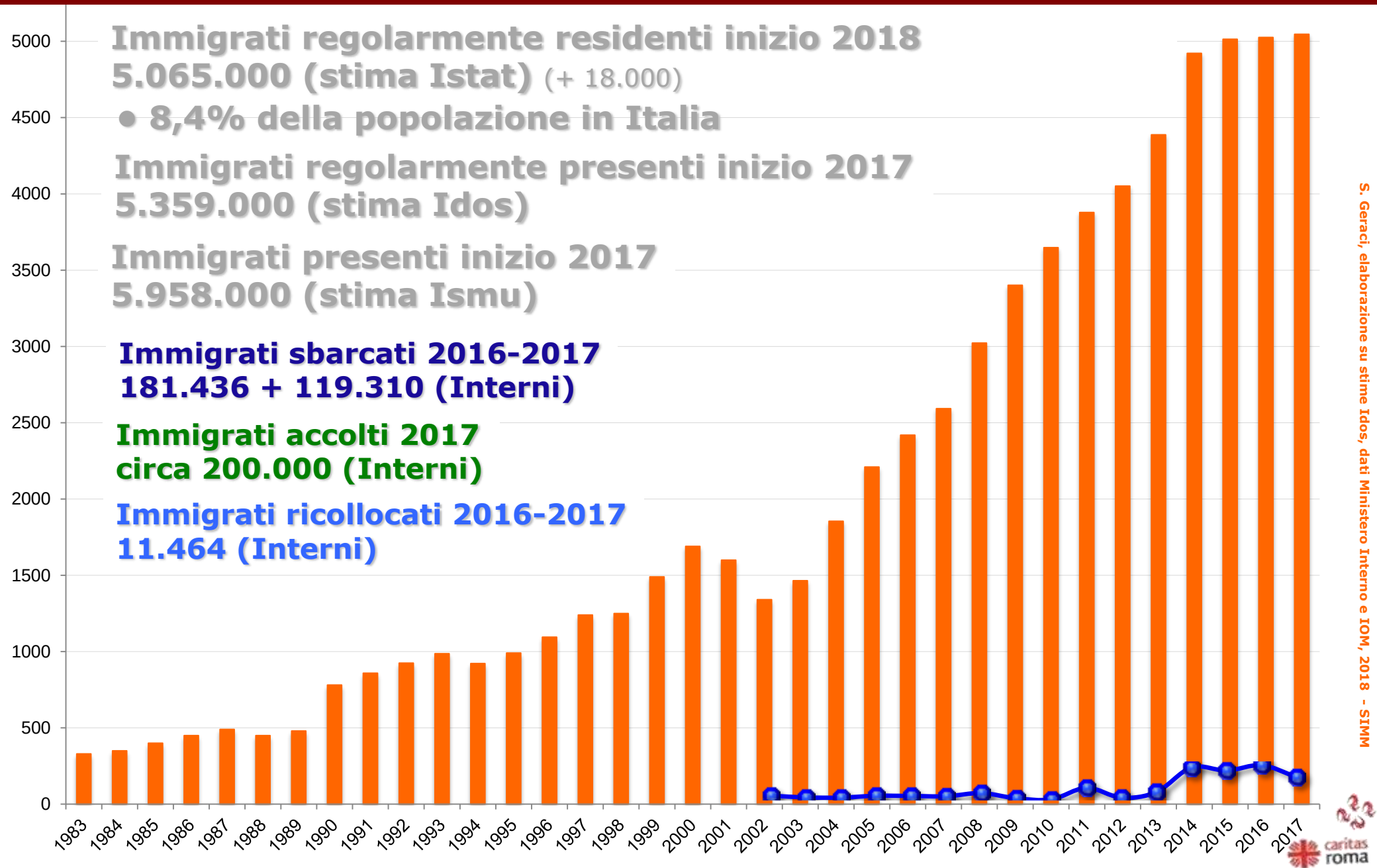
We want Germany

EU - Turkey
Türkiye - AB
Brussels 18.03.2016 Brüksel
EU - Turkey
Türkiye - AB

POLİS
POLİS
POLİS
POLİS

Caritas
Italiana
organismo

Immigrazione in Italia: numero totale e trend alla fine del 2017
numero delle persone sbarcate dal 2002 (x 1.000)



Andamento delle persone arrivate via mare dal 2002 al 2017

200.000
180.000
160.000
140.000
120.000
100.000
80.000
60.000
40.000
20.000
0

2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017

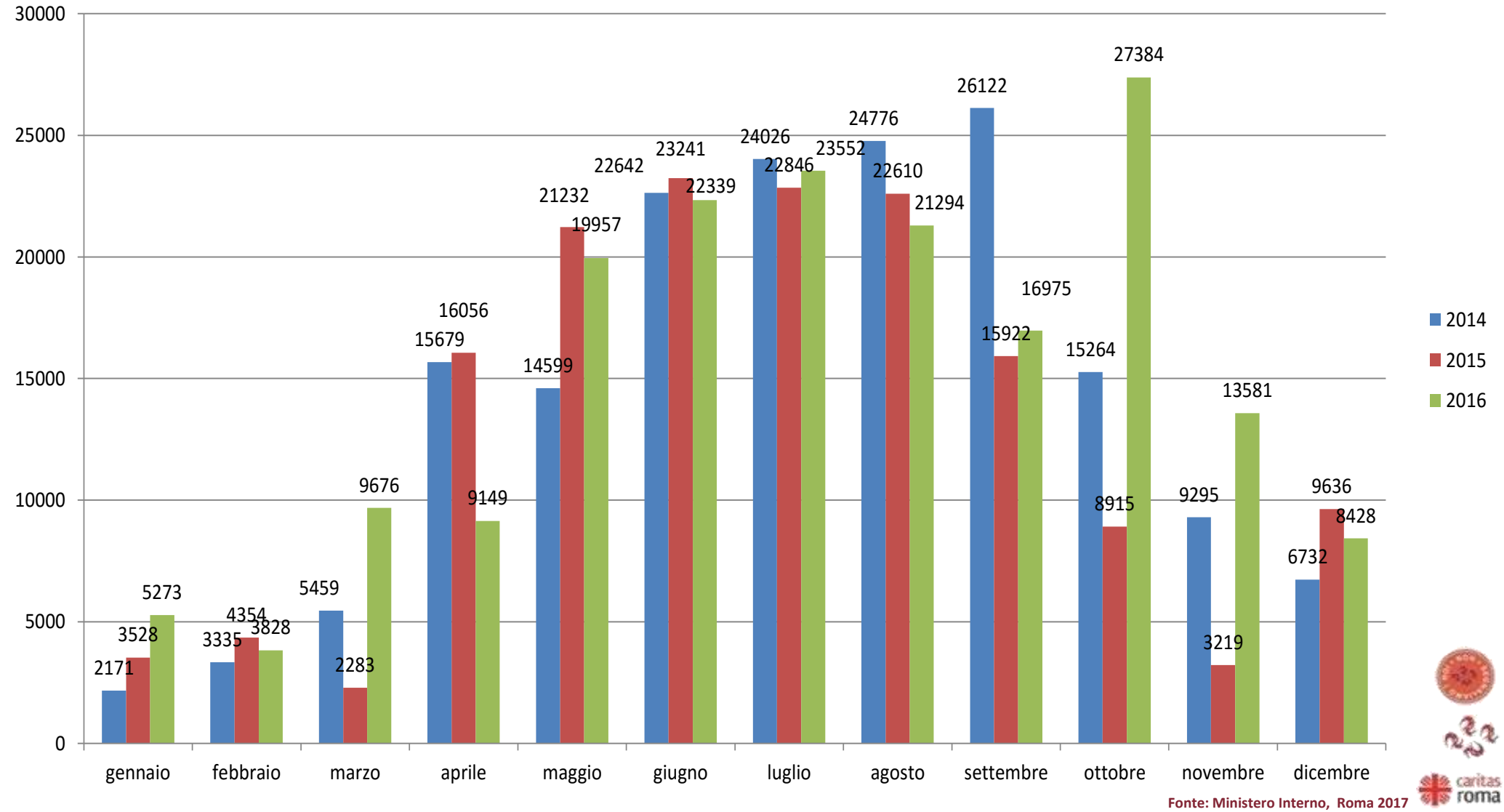
Fonte: S. Geraci, nostra elaborazione su dati Ministero Interno, Roma 2018

caritas roma

Comparazione migranti sbarcati negli anni 2014/2015/2016

Ministero dell'Interno

2014: 170.100 2015: 153.842 2016: 181.436 (dato al 31 dicembre 2016)



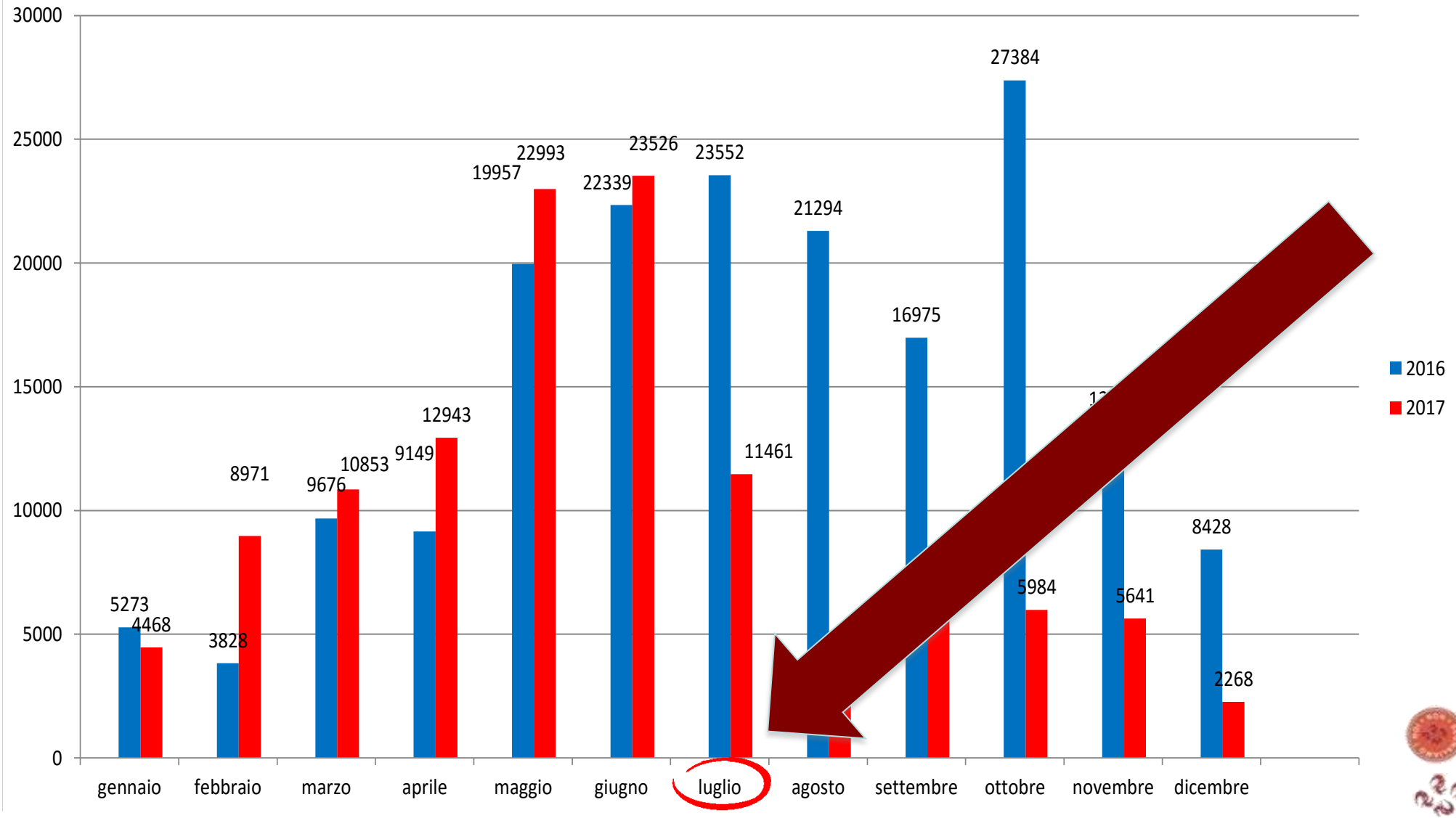
Fonte: Ministero Interno, Roma 2017

caritas roma

Comparazione migranti sbarcati negli anni 2016/2017

Ministero dell'Interno

2016: 181.436 2017: 119.310 (dato al 31 dicembre 2017)



Fonte: Ministero Interno, Roma 2018

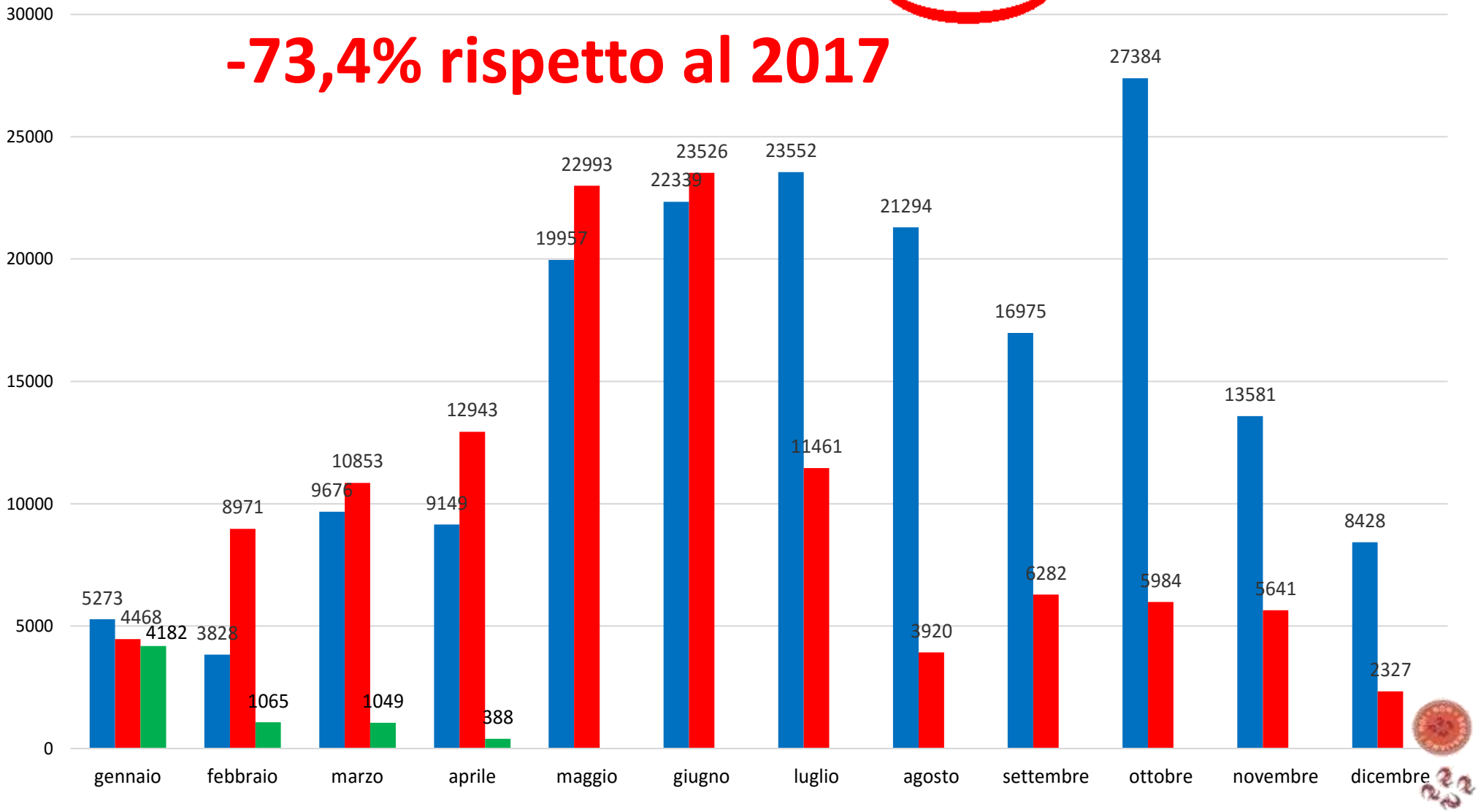
caritas roma

Comparazione migranti sbarcati negli anni 2016/2017/2018

Ministero dell'Interno

2016: 181.436 2017: 119.369 2018: 6.684 (dato al 6 aprile 2018)

-73,4% rispetto al 2017



Fonte: Ministero Interno, Roma 2018

caritas roma

Comparazione migranti sbarcati negli anni 2016 e 2017

Ministero dell'Interno

2017: In Italia sono sbarcate 119.310 persone

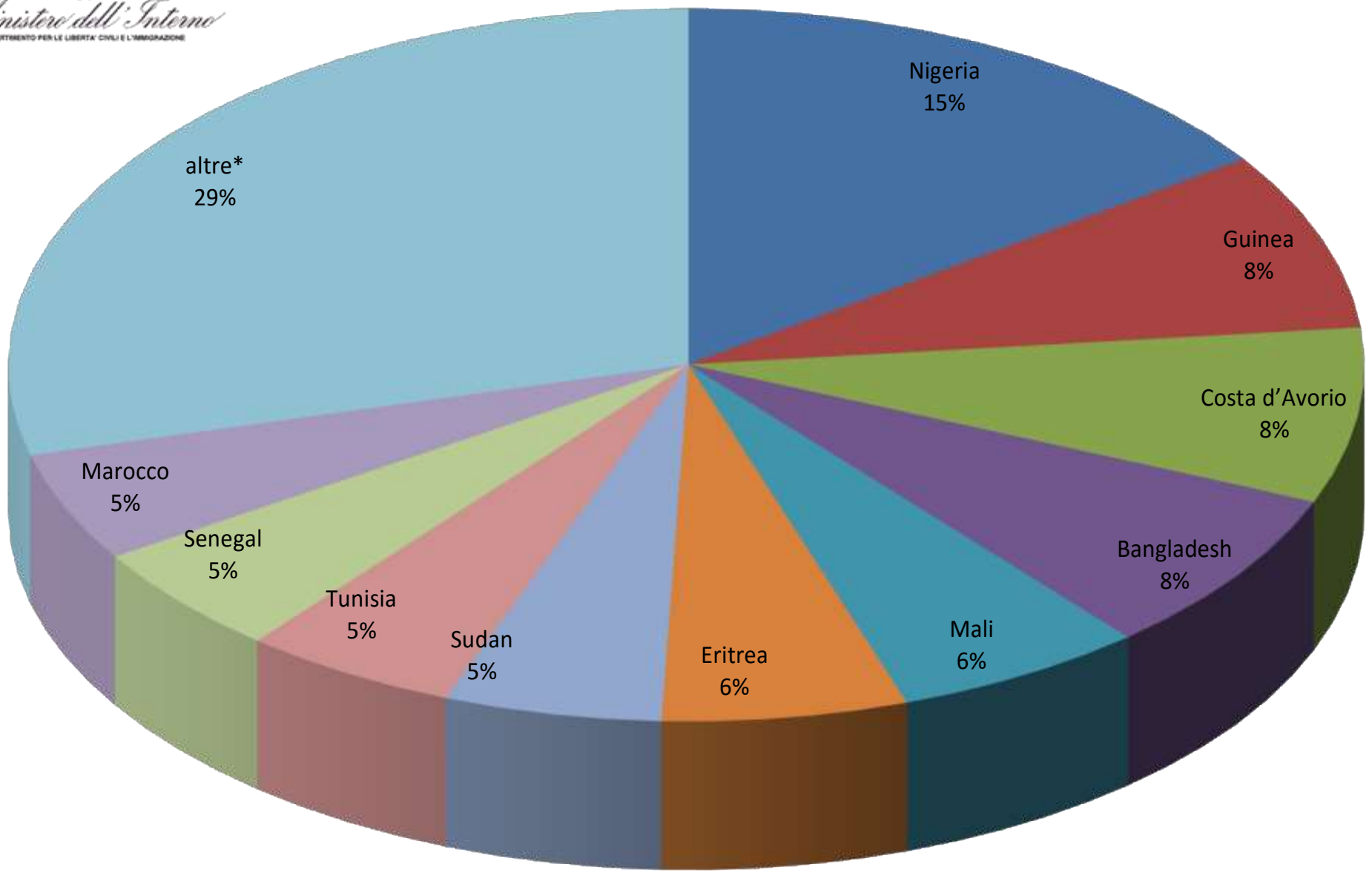
Dati al 31 dicembre 2017

2017: sono morte in mare oltre 3.116 persone

In accoglienza: circa 200.000

Fonte: Ministero Interno, Roma 2017

Nazionalità dichiarate al momento dello sbarco anno 2017



Fonte: Ministero Interno, Roma 2018

Qualche definizione

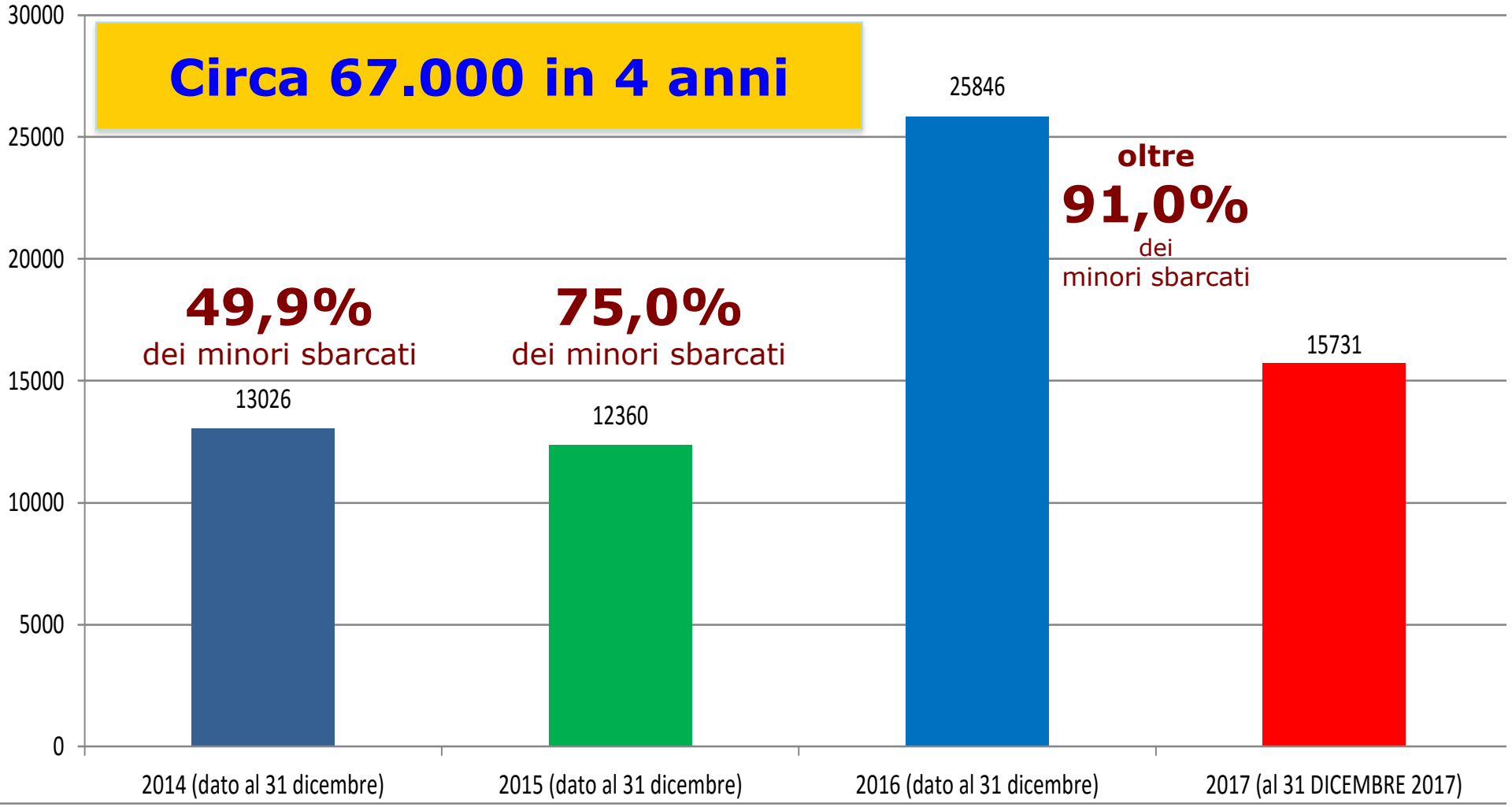
Minori stranieri non accompagnati

Cittadino di un paese terzo o apolide di **età inferiore ai diciotto an**ni che entra nel territorio di uno degli Stati membri senza essere accompagnato da un adulto che ne sia responsabile per legge o per prassi dello Stato membro interessato, fino a quando non sia effettivamente affidato una persona per lui responsabile; il termine include il minore che viene abbandonato dopo essere entrato nel territorio degli Stati membri.

caritas roma

Minori Stranieri Non Accompagnati 2014, 2015, 2016 e 2017 (valori assoluti)

Anno 2014: 13.026 **Anno 2015: 12.360** **Anno 2016: 25.772** **Anno 2017: 15.731**



Ministero dell'Interno, 2018

caritas roma

Sistema di accoglienza in Italia

Intesa Conferenza Unificata 12 luglio 2014
Decreto Legislativo 142 del 2015
Accordi Unione Europea

Centri di accoglienza temporanea
Strutture temporanee
(richieste e attivate tramite Prefetture)

Centri di primo soccorso e accoglienza

Poche ore

HOTSPOT

HUB

7 – 30 die

Centri Governativi per Richiedenti Asilo

(CPSA – CPA) Cara

Centri dello SPRAR
(Servizio Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati)

Qualche mese

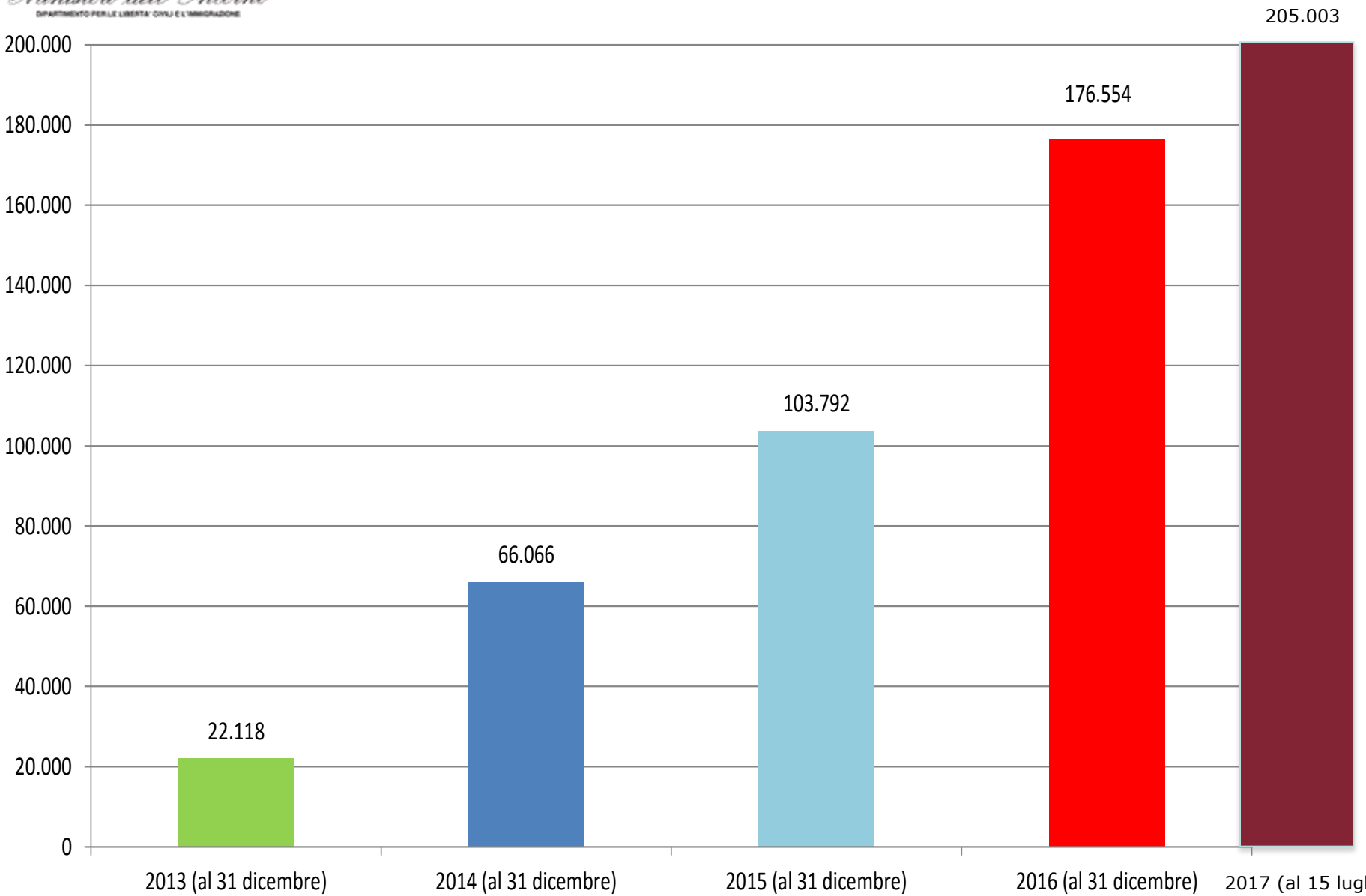
Domande respinte, possibilità di invio in

Centri di identificazione e espulsione

Fonte: rielaborato, Ministero Interno, Roma 2016

caritas roma

Trend dell'accoglienza anni 2013 – 2014 – 2015 – 2016 - 2017



Fonte: Ministero Interno, Roma 2017

Accoglienza in Italia al 15 luglio 2017

Regione	SPRAR		CAS		CPA		TOTALE	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Piemonte	1.437	4,6	13.439	8,5	-	-	14.876	7,3
Valle d'Aosta	25	0,1	313	0,2	-	-	338	0,2
Lombardia	1.980	6,3	25.017	15,8	-	-	26.997	13,2
Trentino-Alto Adige	155	0,5	3.481	2,2	-	-	3.636	1,8
Veneto	693	2,2	11.604	7,3	2.747	18,2	15.044	7,3
Friuli-Venezia Giulia	388	1,2	3.781	2,4	1.087	7,2	5.256	2,6
Liguria	687	2,2	6.041	3,8	-	-	6.728	3,3
Emilia Romagna	2.681	8,6	12.920	8,1	763	5,1	16.364	8,0
Toscana	1.277	4,1	12.506	7,9	-	-	13.783	6,7
Umbria	454	1,4	3.056	1,9	-	-	3.510	1,7
Marche	1.179	3,8	4.520	2,8	-	-	5.699	2,8
Lazio	4.334	13,8	12.441	7,8	963	6,4	17.738	8,7
Abruzzo	642	2,1	3.864	2,4	-	-	4.506	2,2
Molise	652	2,1	2.979	1,9	-	-	3.631	1,8
Campania	2.654	8,5	16.429	10,4	-	-	19.083	9,3
Puglia	2.949	9,4	8.042	5,1	3.461	22,9	14.452	7,0
Basilicata	590	1,9	2.320	1,5	-	-	2.910	1,4
Calabria	3.525	11,3	4.367	2,8	1.105	7,3	8.997	4,4
Sicilia	4.734	15,1	5.043	3,2	4.957	32,9	14.734	7,2
Sardegna	277	0,9	6.444	4,1	-	-	6.721	3,3
Italia	**31.313**	**100**	**158.607**	**100**	**15.083**	**100**	**205.003**	**100**

Italia: 205.003

SPRAR (15,3%)

CAS (77,4%)

CPA (7,3%)

+ 18.491 msna

Fonte: Rapporto sulla protezione internazionale in Italia e Report mensile MSNA, Ministero del lavoro e Politiche sociali, 2017

caritas roma

Qualche definizione

Evoluzione della volontà della richiesta di protezione

Appuntamento in Questura
per formalizzare richiesta

Modulo C3 (in attesa di permesso soggiorno)
Attestato nominativo

PdS richiesta protezione internazionale

C o m m i s s i o n e

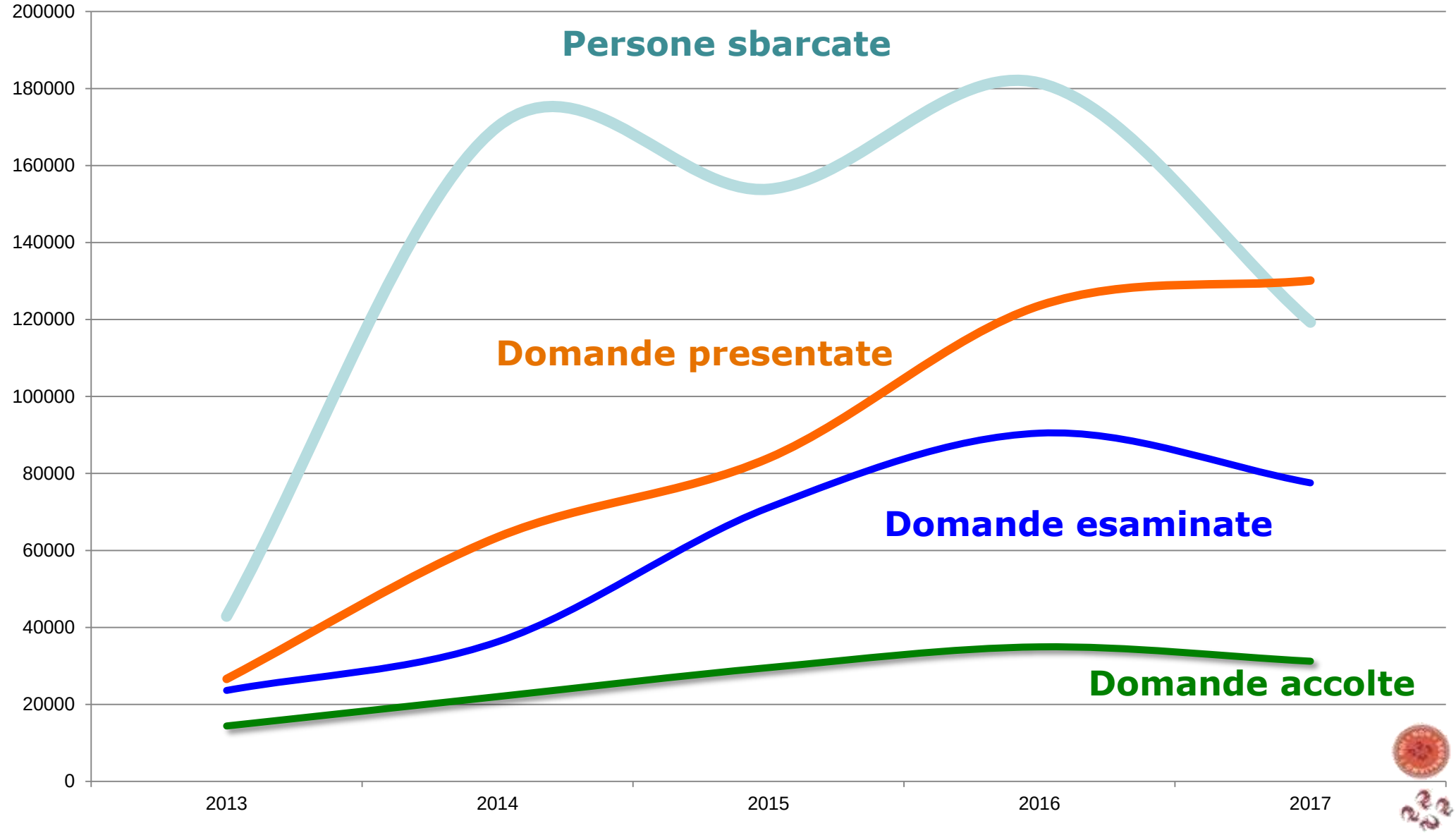
Richiesta accettata:
rifugiato, protezione sussidiaria

Permesso umanitario

Permesso rifiutato, foglio di via, possibilità ricorso

caritas roma

Sbarchi, richieste e esiti in Italia 2013-2017



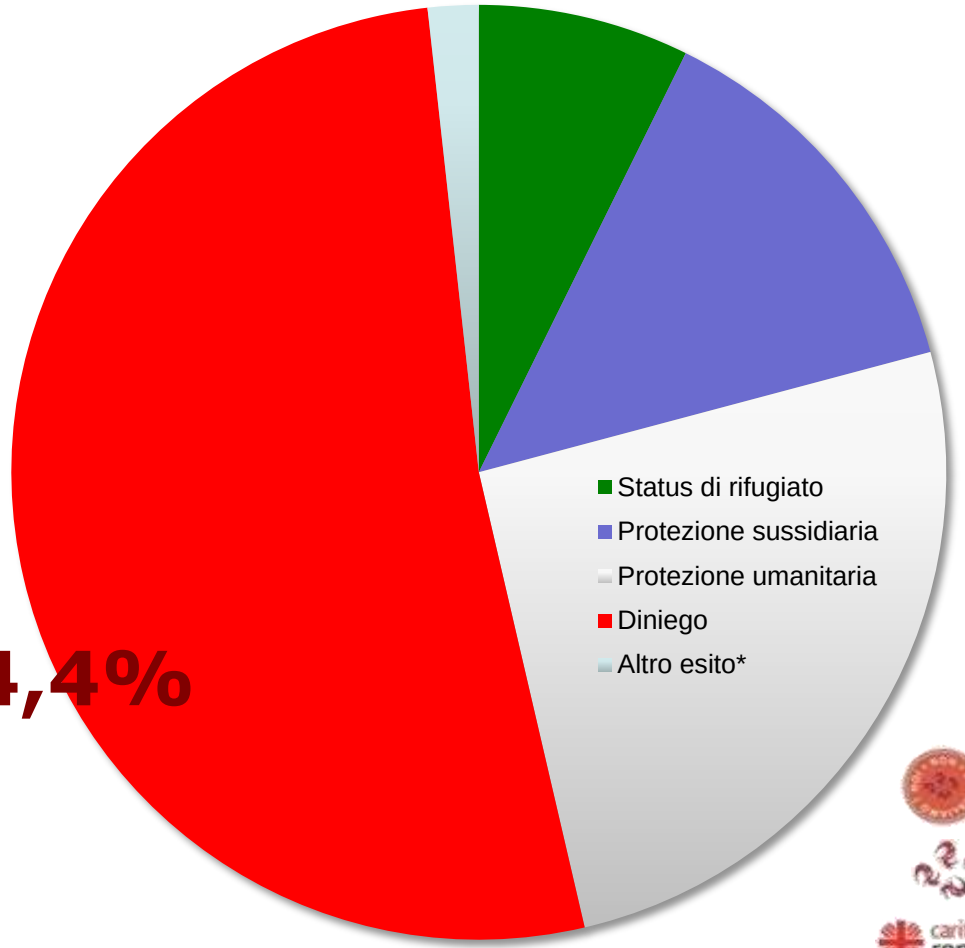
Fonte: Elaborazione S. Geraci su dati Ministero Interno, Roma 2017

caritas roma

Esiti delle richieste di protezione internazionale

In Italia nel 2017 sono state presentate 130.119 domande *(+5% rispetto 2016)*

Esiti domande 2011-2017



Riconoscimenti
(su 77.562 domande esaminate)

Status Rifugiato 8,5%

Status Protezione Sussidiaria 7,3%

Protezione Umanitaria 24,4%

Non Riconosciuti 59,5%

Fonte: Elaborazione S. Geraci su dati Ministero Interno, Roma 2018

caritas roma

Morti alle frontiere europee di mare 2011 - 2017

Sbarchi

2011: 60.500
Morti 1.500

2012: 13.200
Morti 590

2013: 43.000
Morti 801

2014: 170.000
Morti 3.300

2015: 153.872
Morti 3.771

2016: 181.436
Morti 5.143

18.000
Morti negli ultimi 7 anni

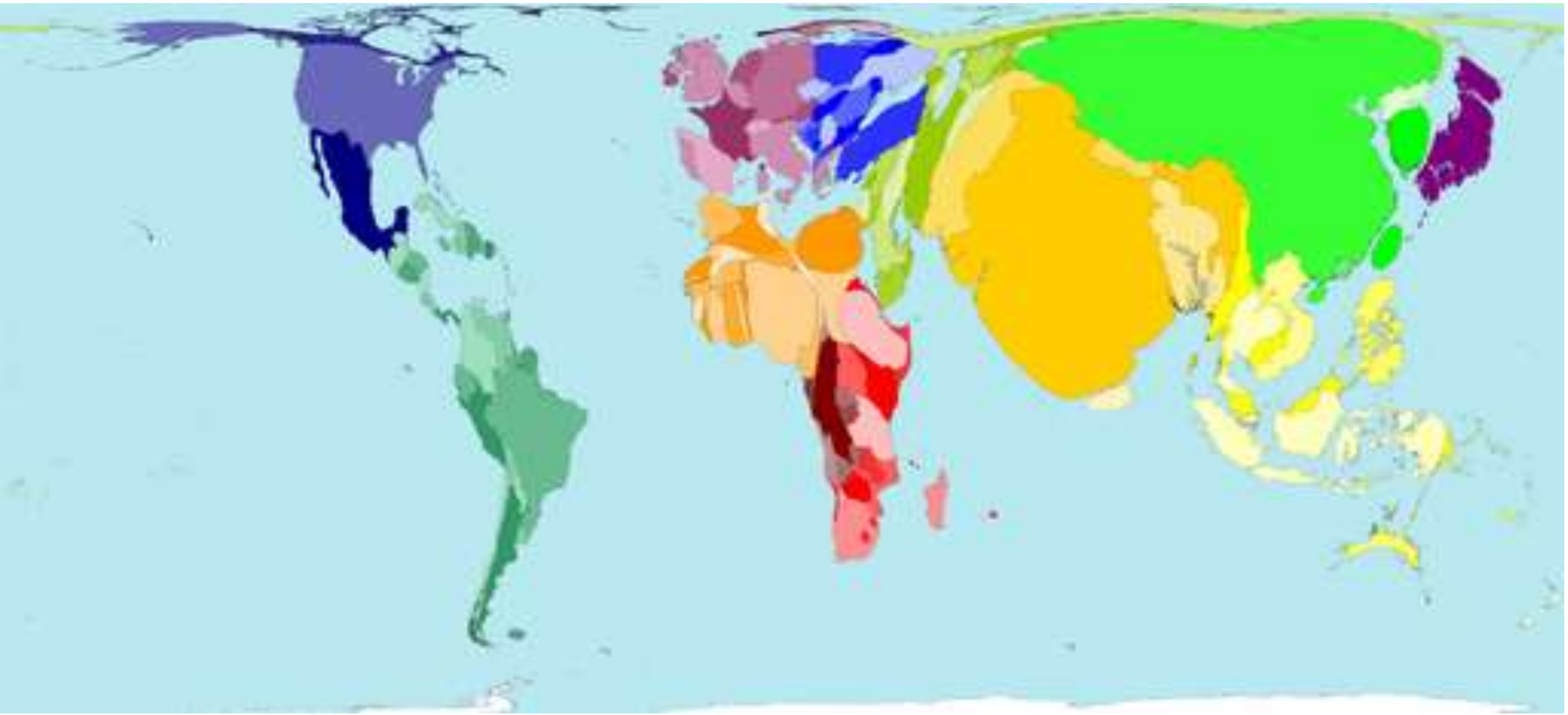
© Nicolas Lambert in Migreurop (2013) *Atlas of migration in Europe. A critical geography of migration policies*, Oxford, New Internationalist, 150 p.

2017: 119.310 (-34,2%)
Morti 3.116

caritas roma

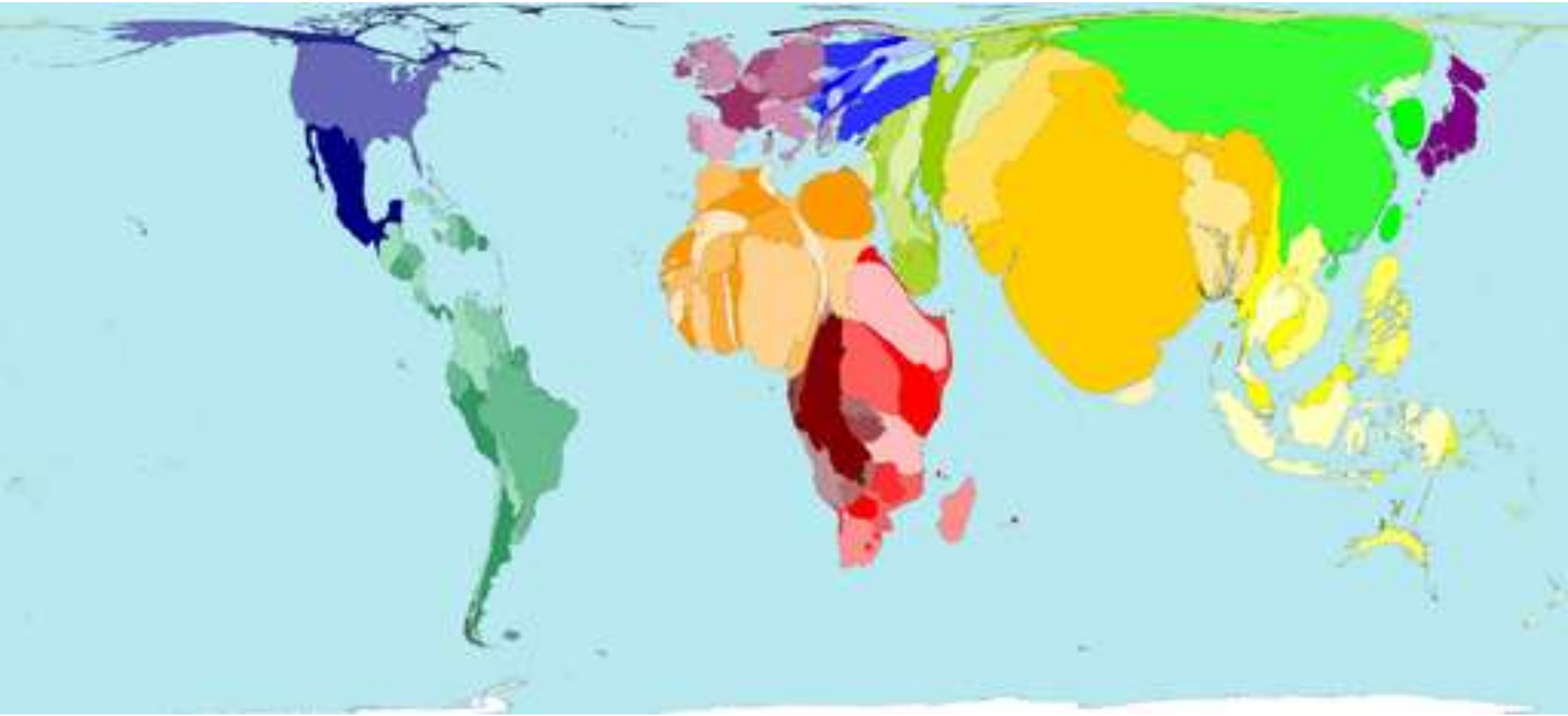
caritas roma

CANADA
RUSSIA
BRASIL
AUSTRALIA

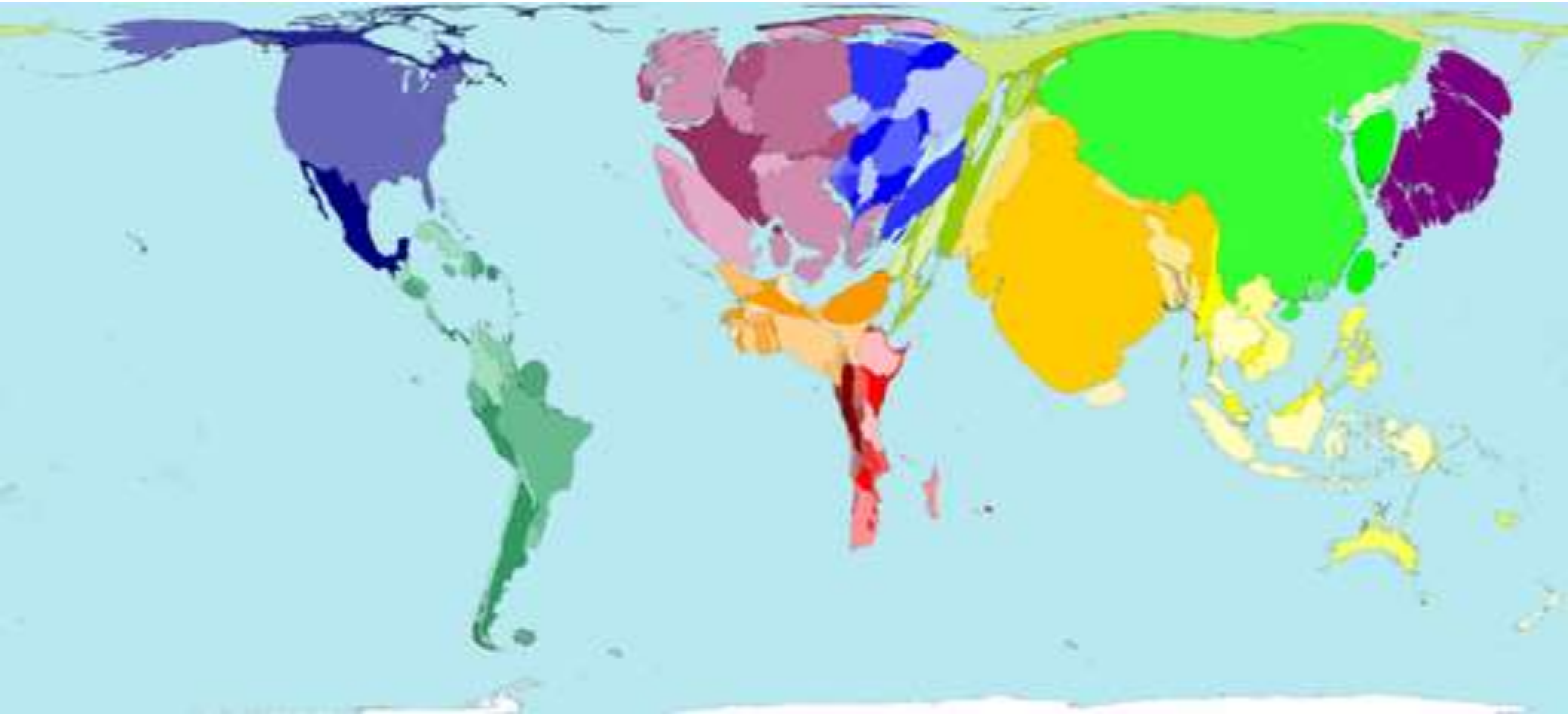


Popolazione nel mondo - oggi

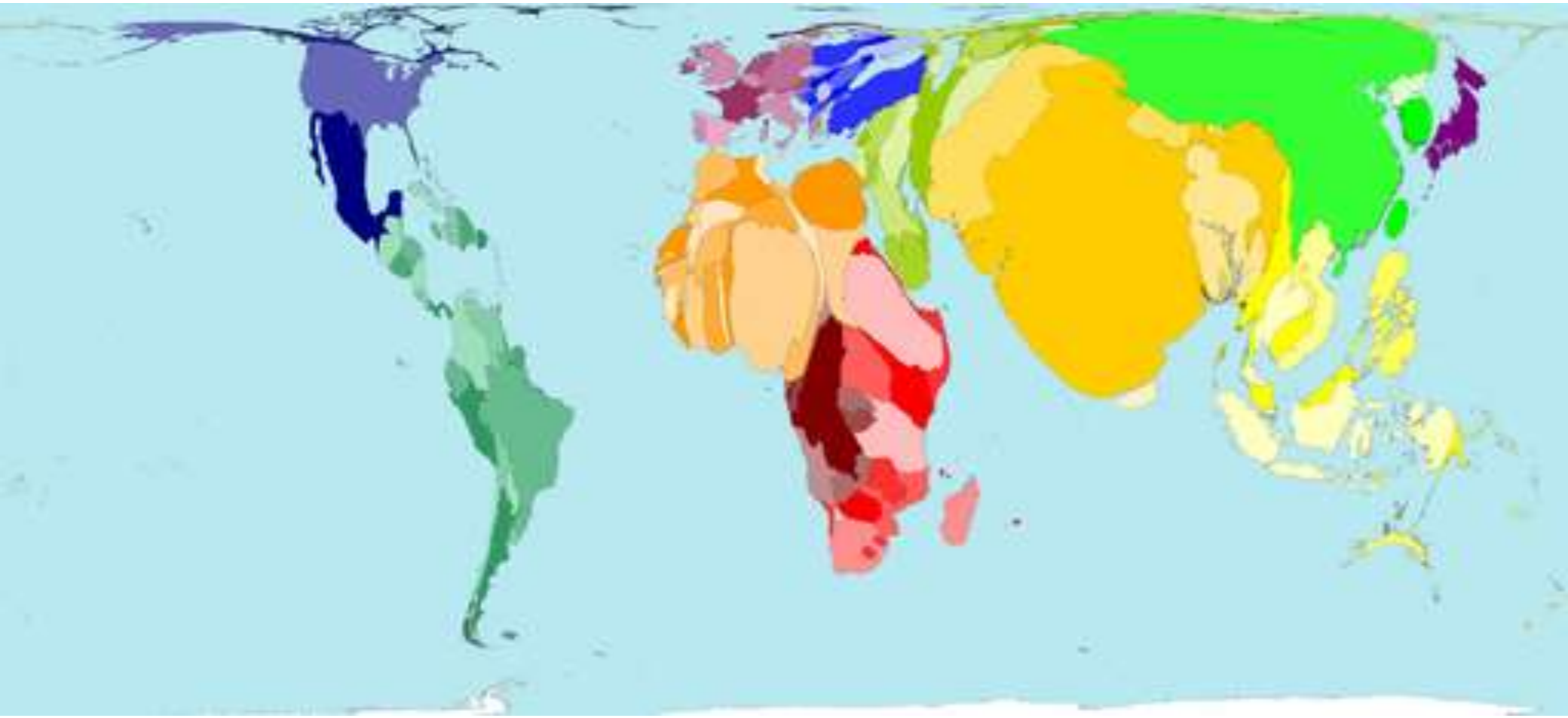
WORLDMAPPER



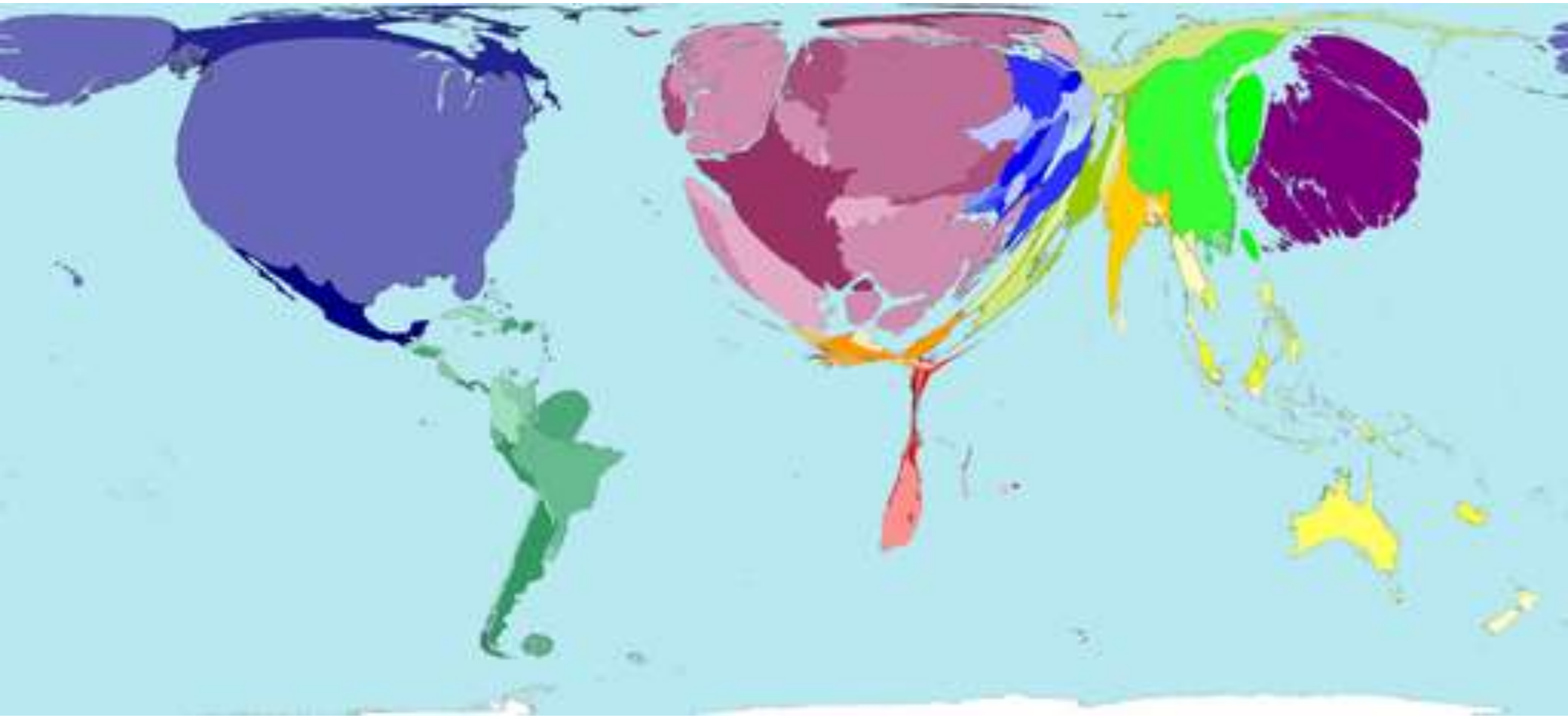
Popolazione nel mondo - 2050



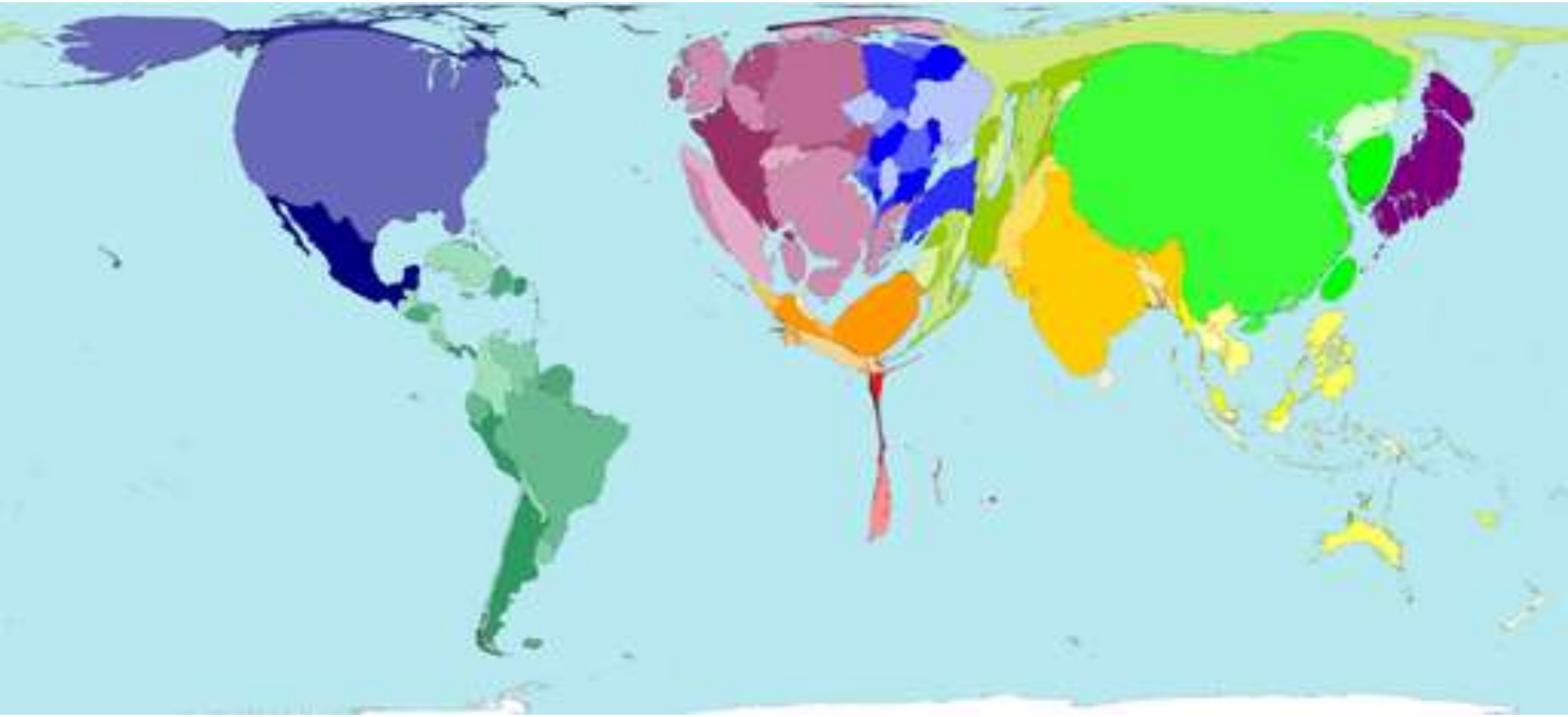
Over 65



nascite

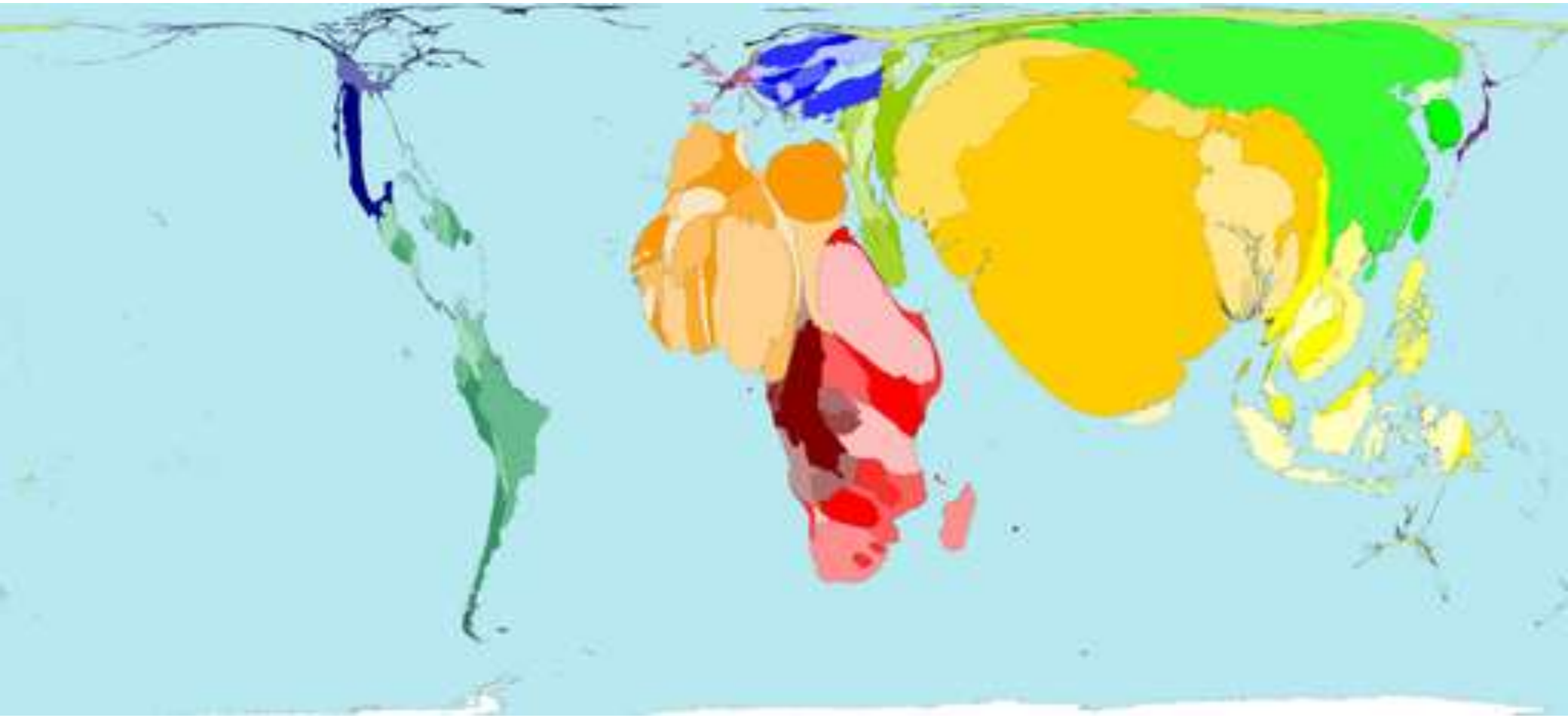


Spesa sanitaria pubblica



Presenza medici

WORLDMAPPER



Povertà

“… non basta guardare, occorre guardare con gli occhi che vogliono vedere, che credono in quello che vedono…”

Galileo Galilei

www.caritasroma.it
www.simmweb.it

Grazie!

Via Marsala, 103 - 00185 Roma
e mail: s.geraci@areasanitaria.it